



# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Teppisti provocano violentissimi scontri allo stadio di Bergamo

Violentissimi scontri provocati da un gruppo di teppisti si sono verificati sugli spalti dello stadio di Bergamo quasi allo scendere della partita Atalanta-Torino. Dalle gradinate gli incidenti sono poi proseguiti all'esterno del « Comunale ». Trentadue persone sono rimaste ferite; cinque sono agenti di polizia. (A PAGINA 7)

## Sotto la spinta dell'esigenza di un cambiamento

# SI APRE LA CRISI

Questa mattina si riunisce per l'ultima volta il governo per decidere le dimissioni - Subito dopo avranno inizio le consultazioni al Quirinale - Il dibattito nella Democrazia cristiana

ROMA — Questa mattina alle 10,30 il Consiglio dei ministri si riunirà per l'ultima volta per decidere le dimissioni del governo. La crisi si apre secondo i tempi previsti e dopo che la consultazione dei partiti condotta sabato scorso da Andreotti ne aveva posto in luce, ancora una volta, l'inevitabilità. Si tratta di una crisi che nasce sotto la spinta di sollecitazioni — che vengono dal Paese e dalle stesse forze politiche — le quali tendono a un cambiamento reale. Comunisti, socialisti e repubblicani se ne sono fatti portatori, ed anche i socialdemocratici hanno detto di essere convinti che un mutamento ci vuole, per arrivare — come essi dicono — a un più largo coinvolgimento delle forze

democratiche. Senza l'iniziativa delle forze che propongono il cambiamento, è evidente che la situazione avrebbe subito un logoramento ancor più profondo e che in breve tempo ci si sarebbe trovati in uno stato di cose difficilmente recuperabile. Prova ne sia che anche autorevoli dirigenti della Democrazia cristiana, prima ancora della Direzione dello scudo crociato, avevano fatto chiaramente intendere che pure il loro partito sentiva la necessità di un governo diverso, e quindi del passaggio obbligato della crisi. Arrivati al momento di decidere, poi, i dirigenti dc si sono chiusi in un gioco di convenienze e di opportunità, affermando di essere contrari alle dimissioni del governo. Ma il fatto rimane. E del

resto nessuno oggi nega (se si escludono i liberali) la necessità di introdurre degli elementi di novità nella situazione. Anche i socialisti ed i repubblicani hanno confermato le rispettive posizioni. E la Dc continua a ripetere la formula uscita dalla Direzione, secondo la quale si renderebbe necessario un « rinnovamento e un approfondimento » dell'attuale governo, in sostanza, un accordo di programma senza mutare quadro politico. Come è evidente, e come è stato sottolineato da diverse parti,

la tesi dell'immutabilità del quadro politico corrisponde, per la Dc, alla pretesa di conservare il dominio esclusivo dell'esecutivo, proprio quando un vasto arco di forze pone in discussione proprio questo punto. Le decisioni della Direzione della scorsa settimana, le quali hanno suscitato polemiche da parte degli altri partiti, hanno per adesso permesso un relativo riassorbimento dei contrasti e delle sollecitazioni anche radicalmente divergenti che erano emerse nel partito nelle settimane precedenti. Le punte polemiche più rumorose sono scomparse, gli uomini che avevano preannunciato (come De Carolis e Rossi di Monteleone) più o meno credibili « marce su Roma » (o su piazza del Gesù) si sono temporaneamente placati. Restano tuttavia il problema della manovra e restano soprattutto i problemi da affrontare.

## Concluso a Torino l'incontro della Resistenza

# L'antifascismo respinge la follia dei terroristi

Una comune linea d'impegno e di lotta per la distensione e il disarmo, contro i rigurgiti fascisti e la violenza politica - Il discorso di Gian Carlo Pajetta e gli interventi dello spagnolo Acevedo e del cileno Homero Julio

DALLA REDAZIONE TORINO — L'insegnamento della Resistenza vive, è attuale, è un punto di riferimento preciso per tutti i popoli che vogliono progredire nella pace, nella democrazia, verso nuove conquiste sociali e civili. Questo richiamo al passato che serve per il presente è stato il tema dominante dell'incontro della Resistenza europea che ha radunato a Torino per due giorni, partigiani, combattenti, antifascisti, ex deportati d'Austria, Belgio, Bulgaria, Francia, Jugoslavia, Lussemburgo, Polonia, Portogallo, RDT, Germania federale, Romania, Spagna, Ungheria, URSS, Italia, per concordare una comune linea d'impegno e di azione per la distensione e il disarmo, contro i rigurgiti fascisti e contro il terrorismo politico.

ha affermato il convegno, negli interventi dei delegati stranieri e degli esponenti politici italiani, dai liberali Badini Confalonieri e Zanone al socialdemocratico Ronita, dal comunista Segre al dc Bordinato, al repubblicano Bandiera, al socialista Banfi. Lo ha affermato ieri il dc spagnolo Acevedo che ha sottolineato la funzione decisiva dell'unità democratica nel suo Paese per consolidare e rendere irreversibile il ritorno della Spagna alla democrazia. Lo ha ribadito il cileno Homero Julio: « In Cile — ha detto — si sta estendendo l'opposizione a Pinochet, la gioventù manifesta per le strade, sfidando la polizia. Ora si tratta di realizzare tra tutte le forze democratiche cilene l'inesa per fare avanzare la lotta, rovesciare la dittatura militare, riconquistare la libertà nel Cile ».

La « lezione » cilena e spagnola è stata lo spunto del discorso di Pajetta. « In Cile — ha detto — c'è una lotta dura, crudele, ma chi la conduce non si è rifugiato nella disperazione del terrorismo individuale, cerca invece di ri-tessere le file dell'organizzazione, di creare una base sempre più larga, cerca persino di darsi ragione dei motivi di una sconfitta per non aver saputo tessere per tempo una base democratica più ampia ». Guardiamo all'esperienza della Spagna, ha aggiunto Pajetta: « Là dove sembrava esserci solo il ricordo delle trincee contrapposte è stato possibile comprenderci e lottare politicamente per riaprire la strada alla democrazia nella pace e nella riconciliazione nazionale ». Sono esperienze su cui riflettere, così come va richiamata l'esperienza della Resistenza italiana, il suo carattere peculiare che fu, prima di tutto, quello di essere stata un grande fatto unitario, germinato da un profondo sentimento e legame popolare. Fu una guerra partigiana, ha rilevato l'oratore, unita anche nel metodo, oltre che negli obiettivi, un fatto militare, ma una « guerra » di popolo: « Non ci fu mai un gappista che fosse sentito come un nemico dagli operai, perché ogni sua azione non era un fatto individuale e isolato, ma collegato ad un esercito più grande: non ci fu mai una violenza che potesse staccarlo dal popolo ».

È stato ieri l'argomento centrale della manifestazione conclusiva dell'incontro, cui hanno partecipato migliaia di democratici torinesi e nel corso della quale hanno parlato l'esponente della Dc spagnolo Alfonso Moreno de Acevedo, il cileno Homero Julio e, a nome della Resistenza italiana, il compagno Gian Carlo Pajetta. Un insegnamento che ha come fondamento quello dell'unità di tutte le forze democratiche: l'unità è stata la forza principale della vittoria sul nazifascismo, l'unità torna ad essere oggi la condizione per fare avanzare il processo di distensione, per imporre il disarmo, per scongiurare reazione ed eversione, per riconquistare la libertà e la democrazia nei Paesi oppressi, per difenderle dove sono minacciate. Lo

Incontro fra casalinghe a Taranto su asili e lavoro In vista del congresso dell'UDI le donne costrette a lavorare in casa hanno affrontato i temi più ricorrenti: asili e lavoro, dando vita a un « progetto donna » e i relativi servizi da lavorare. Le lotte delle lavoratrici hanno « aperto degli spiragli nella gabbia ». (A PAGINA 2)



## Juve: scudetto d'inverno La Samp batte l'Ascoli Andretti vince a Baires

La Juventus ha conquistato il platonico titolo di campione d'inverno con una giornata d'anticipo. Battendo infatti la Roma a Torino, ha portato il suo vantaggio a tre lunghezze ed è dunque irraggiungibile prima del giro di boa. Molto merito suo ma anche merito degli avversari più diretti: il Milan è stato sconfitto all'Olimpico dalla Lazio, Vicenza e Torino non sono andati al di là di un pari rispettivamente a Perugia e Bergamo. Nella « B » prima sconfitta dell'Ascoli, battuto dalla Sampdoria (3-2). Intanto è iniziata la nuova stagione automobilistica di formula uno con il G.P. d'Argentina: ha vinto alla grande Mario Andretti, in testa con la sua Lotus dal via. Secondo si è classificato Lauda con la Brabham Alfa Romeo. Le Ferrari al settimo posto (Reutemann) e all'ottavo (Villeneuve). (I SERVIZI NELLE PAGINE SPORTIVE)

NELLA FOTO: Bettiga e Paolo Conti, due candidati azzurri per l'Argentina, a tu per tu allo stadio Comunale di Torino.

## Rinviato di un giorno l'incontro di Gerusalemme

# Grosse difficoltà nel negoziato israelo-egiziano

Le dure dichiarazioni di Sadat hanno posto in luce l'esistenza di divergenze su alcuni punti nodali - Marcia indietro di Begin?

IL CAIRO — La riunione della commissione politica mista egiziano-israeliana si svolgerà non oggi come previsto, ma domani a Gerusalemme. Il ritardo sottolinea la gravità dell'impasse di ieri, che aveva prospettato il pericolo di una completa rottura del negoziato e lascia, nonostante la schiarita, ampiamente aperta questa eventualità. Le due delegazioni si incontrano infatti nel clima di crisi che era venuto drammaticamente alla luce con le dure dichiarazioni di Sadat, il quale in un'intervista aveva dichiarato di essere decisamente sfiduciato sul proseguimento delle trattative, ribadendo che l'intransigenza israeliana circa l'evacuazione dei territori arabi occupati e la permanenza di insediamenti di Tel Aviv nel Sinai non sono assolutamente accettabili per l'Egitto. E' in questa atmosfera che il segretario di Stato americano Cyrus Vance aveva improvvisamente, sabato sera, ad appena un'ora e mezza dalla sua prevista partenza per Gerusalemme, rinviato il suo viaggio. Dopo una telefonata inter-

corsa tra Vance e il Presidente Carter, il Dipartimento di Stato aveva infatti diramato una dichiarazione in cui si affermava che la decisione di rinviare il viaggio a Gerusalemme era stata presa dopo intense consultazioni tra Washington, il Cairo e Tel Aviv, ed aveva precisato che il disaccordo sull'ordine del giorno riguardante la Cisgiordania, Gaza e il problema palestinese non permetteva il proseguimento del negoziato. Si esprimeva comunque la speranza « che venga presto trovata una soluzione per questi temi all'ordine del giorno in modo che le discussioni alle quali il segretario di Stato parteciperà possano cominciare il più presto possibile ». La decisione americana aveva provocato immediate reazioni al Cairo e in Israele. Mentre infatti Sadat aveva convocato (dopo essersi incontrato con l'ambasciatore americano e annullato un incontro con la delegazione che doveva recarsi a Gerusalemme) il Consiglio per la sicurezza nazionale — il massimo organo esecutivo egiziano — a Gerusalemme il Primo ministro Begin prete-

deva una seduta straordinaria del consiglio dei ministri. Al termine di questa seduta, Begin aveva annunciato di aver inoltrato alle autorità egiziane una nuova proposta israeliana che, nel caso fosse stata accettata dalla controparte, « varrebbe a scongiurare il fallimento della commissione e una irreparabile crisi ». Begin non ha fatto tuttavia rivelazioni sul contenuto della proposta. Anche al Cairo non si sono avute dichiarazioni in proposito. Sta comunque di fatto che Sadat, dopo aver analizzato la nuova proposta israeliana, ha autorizzato la delegazione del suo governo a recarsi a Gerusalemme. Lo ha annunciato nella tarda mattinata di ieri lo stesso ministro degli Esteri Mohamed Ibrahim Kamel, che guiderà la delegazione del Cairo, al termine della riunione del Consiglio nazionale di sicurezza egiziano presieduta da Sadat e protrattasi per oltre tre ore. Kamel, che in precedenza aveva fatto sapere che molto probabilmente non si sarebbe recato a Gerusalemme, ma che comunque una decisione finale in proposito sarebbe spettata a Sadat, si è rifiutato di precisare in qual modo siano stati superati gli ostacoli che avevano minacciato di far saltare la riunione e avevano indotto il segretario di Stato americano a rinviare all'ultimo momento la sua partenza.

## Dure critiche alla passività del governo e di Giscard

# Le ingerenze USA inaspriscono lo scontro politico in Francia

Secondo l'ex ministro degli Esteri Jobert, chi giudica « non normale » l'intervento di Carter si pone sulla strada della rinuncia all'indipendenza - Nuovo atto di guerra elettorale tra gollisti e giscardiani

Il Belice vuole vincere la battaglia per la rinascita Partecipazione di popolo alle iniziative che si sono sviluppate in questi giorni in occasione del decimo anniversario del disastro terremoto nel Belice: dopo lo sciopero si è svolto un convegno a Santa Ninfa, nel corso del quale è stata sottolineata l'esigenza di rafforzare ancora l'unità dopo i primi risultati ottenuti. E' stato dato un giudizio estremamente severo sulle proposte contenute nel disegno di legge presentato dal governo, e sono stati indicati nel dibattito — nel quale è intervenuto il compagno on. Eugenio Peggio — gli obiettivi di fondo della lotta. Numerose assemblee sono state tenute dal nostro partito e da una delegazione parlamentare. (A PAGINA 4)

DAL CORRISPONDENTE PARIGI — Se si eccettuano i giscardiani di vario colore (cioè la « tripartita alleanza » elettorale antigollista formata da giscardiani propriamente detti, dai clericali centristi di Lecanuet e dai radicali di Servan-Schreiber), che non hanno reagito o hanno trovato « non normale » che un alleato come l'America si preoccupi dell'arrivo dei comunisti al potere in qualche Paese dell'Europa occidentale (e le dichiarazioni di Barre e di Giscard d'Estaing non modificano questo sostanziale giudizio), tutto il resto della Francia ha fatto sapere di non gradire questo tipo di ingerenza. Dai gollisti ai comunisti, dai socialisti ai radicali di sinistra, dai jobertisti ai gruppi di estrema sinistra, la reazione è stata unanime: il lupo cambia il pelo ma non il vizio. L'America di Carter vive ancora ai tempi di Yalta ma, in ogni caso, non può

pretendere di decidere il posto dei francesi. A parte le componenti golliste e repubblicane di questa reazione, cioè propriamente francesi, ci sembra che essa abbia un interesse più generale allorché Jobert, ex ministro degli Esteri di Pompidou, si è battuto libero di quella nebulosa che è il « jobertismo », fa questo discorso: l'intervento americano non deve sorprendere al di là del modo grolliano in cui s'è manifestato. Quello che invece deve interessare e preoccupare gli europei, francesi o italiani, è l'atteggiamento dei loro governi davanti a questo intervento, il modo come questi governi hanno reagito. Se le cose vanno male in Italia è colpa di trent'anni di potere democristiano asservito agli Stati Uniti. Se il governo francese trova « non normale » l'avvertimento di Washington, il popolo francese deve sapere che è su questa strada che un Paese annuncia la propria indipendenza. In altre parole: Carter sia venuto a « dare una mano » a Giscard d'Estaing e che oggi metta in guardia i francesi contro l'eventuale partecipazione dei comunisti al governo è un problema « interno » nella misura in cui il governo francese accetta e anzi sollecita questo intervento, condannando la Francia alla subordinazione che è il primo gradino verso la dipendenza economica e politica.

## Parlando dell'Italia e dell'America

Nel corso di un breve soggiorno a Roma dopo quattro mesi di lavoro negli Stati Uniti mi è capitato di leggere, sul Giornale, un lungo articolo di Sary Gilbert, corrispondente dell'Unità del Washington Post, in cui si protesta, con linguaggio piuttosto rissente, per una « mancanza di obiettività » pubblicata dall'Unità il 4 gennaio di quest'anno, che conteneva giudizi critici sulla risonanza che si dava dell'Italia in un numero di International Letter e su due numeri del New York Times. Visto che la Gilbert mi occupo di voler ridurre i giornalisti americani a Roma all'autocensura, vediamo come stanno le cose. Prima di tutto io non ho parlato né di tutti i giornali americani né di tutto quello che le due pubblicazioni che ho citato hanno scritto sull'Italia. In quanto al merito devo dire pochissime cose. Quando International Letter scrive che chi fa la legge in Italia sono i gruppi della sinistra extraparlamentare dice, evidentemente, qualcosa come minimo di assai unilaterale. Quando, poi, il New York Times, in un articolo da Torino di Ina Lee Selden, che personalmente considero una eccellente giornalista, afferma che in quella città il visitatore viene accolto con un benvenuto nell'occhio del ciclone, sulla « terribilità » del comunismo sarebbe l'unica realtà palpabile, io mi permetto di osservare che se, poniamo, si scrivesse che a St. Louis (Missouri) l'unica realtà palpabile è il quartiere nero, dato di quella grande città americana una immagine perlopiù unilaterale. Così come sarebbe unilaterale un'immagine di Washington che si basasse soltanto sul fatto che di sera in certi quartieri è meglio non circolare. Quando d'altra parte, sulla « terribilità » del comunismo, il numero del New York Times si legge che a Roma rige il coprijuoco io mi permetto di osservare che anche questo è unilaterale. Se poi a tutto questo si aggiunge il fatto

che a tre giorni di distanza lo stesso New York Times occupa metà della propria pagina degli editoriali con due interviste che risalgono a due mesi prima, e che sono riprese da Radio Europa Libera, e con la foto di un manifesto che risale a un anno prima, io credo di avere il diritto di domandarmi che cosa tutto ciò significhi. E' quel che ho fatto. Non avevo elementi per dare una risposta e perciò mi sono limitato a formulare una ipotesi. Sary Gilbert me la rimprovera. Ma io credo che la corrispondente del Washington Post faccia male a ignorare una risposta, pochi giorni dopo, è venuta con la visita a Washington dell'ambasciatore Gardner e con la dichiarazione del Dipartimento di Stato. Non voglio affatto affermare, con questo, che c'è una correlazione diretta tra questi fatti. Non ho elementi per farlo. Ma Sary Gilbert mi vorrà consentire, spero, di affermare, in tutta chia-

rezza, che non ho nemmeno elementi per affermare il contrario. Penso, inoltre, che se Sary Gilbert avesse riflettuto un momento prima di accusarmi di voler ridurre i giornalisti americani a Roma all'autocensura, forse non lo avrebbe scritto. Perché da quella buona giornalista che è dovrebbe sapere, come credo sappia, che mentre i giornalisti americani, come è giusto, da sempre possono vivere liberamente a Roma, il corrispondente dell'Unità è a Washington da soli quattro mesi dopo aver atteso il visto per un anno e mezzo. Negli Stati Uniti egli può muoversi liberamente e senza restrizioni (salvo il fatto che, dopo quattro mesi, non possiede ancora la tessera per entrare alla Casa Bianca, al Dipartimento di Stato e al Congresso). E potendosi muovere liberamente e senza restrizioni cerca di dare degli Stati Uniti una immagine assai meno unilaterale di quel-

la che ad alcuni giornalisti americani è accaduto di dare dell'Italia in occasioni molto ben definite e che per loro sfortunata hanno preceduto di pochi giorni una presa di posizione del Dipartimento di Stato che voglio sperare Sary Gilbert deplori. Significa, tutto ciò, che in Italia non vi sono in questo momento gravissimi problemi di cui quello dell'ordine e forse il principale? La corrispondente del Washington Post insinua che io lo ignori. Il che vuol dire che mi ritengo cieco e sordo. E' suo diritto. Ma anche questo è ancora una volta unilaterale. Perché se esprime rilleri critici su alcune corrispondenze da Roma di alcuni giornalisti vuol dire essere ciechi e sordi o dero confessare di non saper trovare aggettivi per definire un simile modo di valutare cose e persone. Lascio dunque questo compito alla collega Sary Gilbert. Alberto Jacoviello

La presa di posizione di Sadat ha avuto un'eco nel mondo arabo. Ieri, in un colloquio telefonico, re Hussein di Giordania ha espresso il proprio appoggio al Presidente egiziano Sadat per non aver ceduto ai tentativi israeliani di far sospendere il processo di pace in Medio Oriente. Nel darne notizia, fonti governative giordane hanno precisato che il re ha manifestato apprezzamento per la politica del capo di Stato egiziano « che non è cambiata da quando egli ha intrapreso le sue iniziative di pace ». Sempre secondo le fonti, Hussein ha manifestato il proprio appoggio a Sadat, in particolare per il suo « esodo » atteggiamento di fronte ai tentativi israeliani di sospendere il processo di pace e bloccare il raggiungimento di una soluzione globale... basata sul ritiro totale di Israele dalle terre arabe occupate e sulla restaurazione dei diritti palestinesi. Augusto Pancaldi

SEGUe IN ULTIMA



«Foglie morte» di Gabriel Garcia Márquez

Il primo Macondo

Un enigma al centro dell'opera giovanile del narratore sudamericano che preannuncia il romanzo capolavoro, «Cent'anni di solitudine»

La crescente fama e l'importanza di uno scrittore portano, quasi inevitabilmente, al tentativo di decifrazione o scoperta e riscoperta completa dell'opera, anche quindi nei suoi aspetti meno noti o persino accebi. Per quanto riguarda Gabriel Garcia Márquez...

impersonale. Márquez non manca di suscitare. Proprio per questa ragione, si può a buon diritto ritenere che al di là di ogni, comunque difficile, tentativo di penetrazione o di decifrazione, Foglie morte costituisce uno studio ad altissimo livello. Studio che appunto come tale si rivela nell'organica composizione dei tre diversi, regolari interventi del bambino, della madre, del nonno colonnello, fino ai più difficili, sgradevoli rapporti con l'occhio della gente, che ne condanna il compimento...

l'effetto di assoluta graduale estraneità dei personaggi principali, rispetto all'insieme del villaggio e di tutti i suoi abitanti; estraneità progressivamente resa più concreta e misteriosamente inevitabile dalla fisionomia buia e stuggente del medico, di cui, procedendo nella lettura si vorrebbe, senza esito alcuno, conoscere di più, cercare la via per un'identificazione meno sommaria. Mi sembra, peraltro, che appunto qui risiedano il pregio o l'eventuale limite di questa giovanile opera di Márquez: la capacità di condurre senza la minima caduta di tono il proprio racconto attorno al procedere dell'enigma e al suo solo parziale e sempre provvisorio svelarsi e, appunto, la latitanza di un tema che sembra costantemente tardare a rendersi chiaro, aperto, al di sopra di ogni pur raffinatissima costruzione o sapiente artificio narrativo.

Maurizio Cucchi

Nuove ricerche sulle tecniche di risparmio dell'energia

Illuminati dal Totem?

Pubblichiamo un articolo sulla recente scoperta di nuove tecniche per il risparmio dell'energia dell'ecologo americano Barry Commoner direttore del Center for the Biology of Natural Systems della Washington University (Saint Louis, Missouri), e di un suo collaboratore italiano, Piero Dolara.

Le possibilità aperte dagli studi intorno a un motore automobilistico utilizzato per la produzione di calore e elettricità - Confronto con i costi della tecnologia nucleare - Come affrontare il rapporto tra impianti centralizzati e unità decentrate - Fonti e combustibili in una era di transizione energetica

Siamo ancora lontani dal giorno in cui, secondo la profezia biblica, le spade saranno trasformate in aratri, ma forse è vicino il giorno in cui potremo riconvertire una parte dell'apparato automobilistico in un utile servizio per la collettività.

Ciò non si riferisce soltanto alla auspicata riconversione dal trasporto privato a quello pubblico, ma anche ad un settore apparentemente lontano: la produzione di energia elettrica. Questa confortante conclusione ci deriva dallo studio dei dati tecnici di una nuova macchina per la produzione di elettricità e di calore, il Totem (Total energy module) messo a punto di recente dalla FIAT.

L'idea che sta alla base del Totem è estremamente semplice, ma anche geniale: utilizzare il motore di una macchina (la «127») per la produzione integrata di elettricità e di calore. Quando si u-

tilizza il calore sviluppato dalla combustione di un carburante per produrre lavoro (che può essere sia lavoro meccanico che elettrico), le leggi della termodinamica ci dicono che c'è un limite alla quantità massima di energia del combustibile che può essere trasformata in lavoro.

La energia non trasformata in lavoro, che è circa i due terzi della totale, deve essere liberata nell'ambiente sotto forma di calore, a temperatura più bassa rispetto al calore prodotto all'interno della macchina. Nel caso del motore di un'auto questo calore viene eliminato nell'ambiente sotto forma di calore di scarto, mentre la macchina è in movimento. Nel caso di una centrale termoelettrica o di una centrale nucleare il calore di scarto viene disperso innalzando la temperatura dell'acqua dell'impianto di raffreddamento che circola nel generatore. Chiaramente,

se si trova un sistema per utilizzare il calore di scarto, l'efficienza con cui il carburante può essere utilizzato viene grandemente aumentata.

Questo procedimento, che è noto come cogenerazione, è riconosciuto come una tecnica importante per la conservazione dell'energia.

In altre parole il Totem è capace di produrre calore con la stessa efficienza di una caldaia convenzionale, ma al contrario di questa usando la stessa energia prodotta anche elettricità, che pertanto può essere considerata un prodot-

to gratuito. Conseguentemente l'efficienza termodinamica della macchina è estremamente alta, ed è 91 per cento dell'energia contenuta nel combustibile viene trasformata in calore utile ed in elettricità.

Vediamo qualche dettaglio tecnico. Il Totem è costruito per funzionare a metano, ma può utilizzare anche altri combustibili come l'alcol etilico e metilico e il GPL. Il consumo di metano per un funzionamento continuo è di sei metri cubi all'ora. Con questa quantità di combustibile il Totem produce 35.000 Kcalorie per ogni ora, sufficienti al riscaldamento di cinque appartamenti medi italiani. Nello stesso tempo produce 15 Kwatt ora di elettricità, che sono sufficienti a coprire il fabbisogno elettrico massimo degli stessi cinque appartamenti (con i consumi medi italiani). Se l'elettricità prodotta è maggiore di quella richiesta in loco, il surplus può essere immesso in rete.

Per il riscaldamento invernale di una unità di cinque appartamenti sono necessari circa 2000 ore di funzionamento, che corrispondono ad un utilizzo dell'impianto del 22,6 per cento.

Al prezzo di vendita al pubblico del gas naturale in Italia il riscaldamento di una casa di appartamenti verrebbe a costare per la stagione invernale circa L. 1.591.000, cifra comparabile ai costi di esercizio di un bruciatore convenzionale della stessa potenza. Il Totem, invece, produrrebbe gratuitamente elettricità. Può essere interessante a questo punto un confronto fra i costi di produzione dell'elettricità con il Totem e i costi per un'altra tecnologia corrente: la nucleare. Nella tabella che pubblichiamo, ricavata da uno studio del dott. Scott della Washington University, sono illustrati i termini economici del confronto. Al prezzo di 292 dollari per Kwatt Totem, l'investimento di 100 megawatt di potenza richiederebbe 70 miliardi di lire. Con un utilizzo medio dell'impianto del 22,6 per cento, il rapporto tra elettricità prodotta e capitale investito è di circa mille volte maggiore rispetto al Totem rispetto all'elettricità nucleare.

Una domanda, legittima, è: quanto tempo impiegherà il Totem a ripagare il suo costo? La risposta è: da un punto di vista puramente economico, il Totem si ripaga in circa 10 anni.

La ricchezza e l'articolazione degli interessi presenti oggi nel movimento riformatore del nostro Paese richiedono un altrettanto vivace e articolato. Soprattutto nel settore dell'organizzazione del tempo libero, momento centrale - non lo si dimentichi - della riproduzione sociale.

Omar Calabrese

Table with 2 columns: Totem, Nucleare. Rows include: Investimenti di capitale (170 vs 1000), Elettricità utilizzabile per anno (2 vs 3,9), Produttività del capitale (12 vs 3,9), Ammortamento (17,8 vs 38), Funzionamento e manutenzione (11,6 vs 14,2), Distribuzione (0 vs 32,9), Totale (29,4 vs 85,1).

re mastodontiche centrali, che sono poco efficienti oltre che estremamente dispendiose. Secondo la FIAT il miglior modo per gestire una rete a Totem è l'ottimizzazione di un sistema di controllo centralizzato, ma non è affatto certo che ciò rappresenti una soluzione più accettabile rispetto alla gestione decentrata.

Si potrebbe osservare che l'introduzione del Totem ma le si concilia con una strategia a lungo termine per la sostituzione delle fonti energetiche non rinnovabili. Bisogna però chiarire che stiamo attraversando un'era di transizione energetica, in cui per alcuni decenni continuerà ad essere necessario utilizzare le fonti energetiche non rinnovabili, nel frattempo preparando il terreno per la transizione alle tecnologie solari. Il gas naturale continuerà ad essere utilizzabile nella fase di transizione, come è previsto anche nei programmi energetici del governo italiano (vedi la costruzione del gasdotto dall'Algeria).

In questo periodo di transizione è importante che vengano utilizzate macchine capaci di sfruttare efficientemente l'energia contenuta nei combustibili non rinnovabili, che possono essere utilizzate anche con combustibili rinnovabili di origine solare. Il metano ottenuto per fermentazione del materiale organico è attualmente considerato il reattore più promettente per la produzione di energia solare. Il metano può essere infatti prodotto da una larga varietà di substrati organici (rifiuti, concime, cascami agricoli ecc.) tramite un processo di fermentazione anaerobica (cioè in assenza di ossigeno).

La produzione di metano per fermentazione è una tecnologia estremamente flessibile, ed è estremamente adatta per l'utilizzazione del materiale organico in terreni agricoli marginali, come ad esempio quello di larga parte delle terre abbandonate in Italia. Il materiale organico che naturalmente cresce in questi terreni è una sorta di accumulatore di energia solare che non viene normalmente utilizzata, e può invece essere convertita in metano. I residui della fermentazione...

tasime hanno inoltre un favorevole rapporto carbonio/acqua e possono essere utilizzati come ottimi fertilizzanti organici. Il metano prodotto può invece essere utilizzato per il funzionamento di macchine come il Totem installate in loco, oppure, con opportune attrezzature, immesso nella rete di distribuzione del gas naturale e usato altrove. La tecnologia della cogenerazione può quindi essere facilmente integrata in un processo di sviluppo della produzione del metano dal materiale organico.

Dall'insieme di questi elementi ci pare di poter concludere che l'introduzione su larga scala del Totem potrebbe consentire nello stesso tempo un razionale uso dell'energia e l'inizio della riconversione di una parte dell'industria automobilistica in un quadro di crescita economica e di conquista di mercati.

Barry Commoner  
Piero Dolara

Il Bagutta a Carlo Cassola

MILANO - Carlo Cassola, con il libro L'uomo e il cane, edito da Rizzoli, ha varato la sua ultima, ma da vecchio premio letterario italiano con i suoi 41 anni di vita e le sue quarant'anni di letteratura. La proclamazione è stata fatta ieri sera nella consueta cornice del ristorante Bagutta dal presidente della Giuria, Gianrico Ferrara, il quale ha ricordato che premiare Carlo Cassola, adesso, sarebbe potuto sembrare anche ovvio se non ci fosse stato questo libro che ci ha veramente colpiti per i suoi caratteri di novità e di civiltà.

ARCI: conquiste e obiettivi a oltre 20 anni dalla fondazione

Le istituzioni di una cultura che si rinnova

Un tenace sforzo politico e organizzativo che testimonia e rafforza insieme la ricchezza e l'articolazione del movimento riformatore nel nostro Paese

Se si guarda ai vent'anni appena trascorsi, è evidente che l'ARCI (Associazione ricreativa culturale italiana) è inevitabile domandarsi le ragioni della sua grossa crescita quantitativa e qualitativa, (quali le più importanti) i motivi della sua trasformazione dal congresso che la fondava a Firenze il 26 maggio 1957 ad oggi.

L'ARCI nasce sostanzialmente come organizzazione dei circoli, delle case del popolo e delle società ricreative, le quali, a partire dal 1957, si sono organizzate in una struttura nazionale, la sovrastruttura corale, travolgente, di materiali e immagini, l'incredibile fertilità d'invenzione che aveva, nel frattempo, reso famoso il suo primo romanzo, Foglie morte è orchestrato sul resoconto piano, malinconico, sommesso, condotto da tre personaggi, ritmicamente: un bambino, la madre Isabella, il nonno colonnello, elemento chiave di avvicinamento al defunto, assai misterioso, personaggio o emblema non sempre decifrabile in un particolare momento della storia o micro-storia, resa poi più celebre e avvicinate, di Macondo, il mondo circoscritto dal disinteresse, ma soprattutto dall'ostilità fredda del villaggio, è un medico suicida, uomo sul quale grava la colpa di aver rifiutato soccorsi decisi a un gruppo di feriti e il disprezzo dovuto anche ad una sua relazione ambigua con una povera, miserabile abitante del villaggio, Meme.

Márquez non tenterà, nel corso della narrazione, di chiarire appieno il carattere del suicida, né dei suoi rapporti con il colonnello che gli accordò protezione a rischio della generale diffidenza di questo generale. Si può anzi affermare che l'enigmistica della situazione e la possibilità che il narratore vuole in qualche modo suggerire nel lettore è proprio quella di un tentativo di interpretazione del carattere di questo personaggio fantasma-protagonista, specie di scomodo bagaglio, inutile e indesiderato agli abitanti di Macondo, ma forse meno estraneo o diverso, rispetto alla loro coscienza, di quanto gli stessi possano tentare di supporre. Un interrogativo, peraltro, che non accenna ad alcuna attendibile proposta di soluzione e che lascia così a mezz'aria le inquietudini che in qualche modo, con insistita ricerca di un tono grigio,

ripensamento. La questione è appunto quella di comprendere a fondo i modi con cui il movimento associativo abbia risposto e a tutt'oggi risponda, con tutte le forze democratiche, ai problemi della gestione delle strutture, del decentramento e perciò del rapporto con tutte le forze democratiche operanti sul territorio. Si tratta di un ampliamento di orizzonti sancito dalla sempre più ampia collaborazione con ACLI e ENIDAS, e ufficialmente intitolato al congresso di Napoli del '76 «programmazione culturale sul territorio», con una terminologia che esprime una nuova tensione: quella di contribuire, con altri ad una gestione delle risorse culturali programmando con efficienza, con capillarità, con attenzione alla crescita ideale delle classi popolari.

Quando rammentiamo le posizioni prevalenti negli anni 50 e nei primi anni 60, in fondo, tocchiamo il problema di una scelta di interventi all'interno del processo elaborazione - produzione - distribuzione - consumo di basi culturali. Non solo restava fuori il nodo della gestione sociale di ciascuno degli elementi della catena, ma la scelta di una scelta di interventi all'ultimo anello. Prevaleva, insomma, un atteggiamento che potremmo chiamare di difesa del consumatore, mentre un ampio spettro dell'industria culturale intesa come organizzazione del consumo.

Ma il lavoro sul consumo (e quindi sul prodotto) si ampliò, a partire almeno dal 1966, all'interno sull'anello della distribuzione. Il movimento associativo tentava così di rispondere a una istanza sempre più diffusa dentro e fuori gli ambienti intellettuali, quella di una distribuzione autonoma rispetto al circuito controllato dagli apparati della industria culturale dello spettacolo. Si crea così il famoso «circuito alternativo», ancor oggi in notevole espansione nei settori del teatro, del cinema e della musica popolare. Al «prodotto altro» si aggiunge anche la «struttura altra»; ma si avvia anche, sul terreno nuovo che così si costituisce, il confronto con le istituzioni.

Si deve giungere agli inizi degli anni 70 per trovare una riflessione su tutti gli aspetti della vita culturale, e in particolare sul fatto che il vero problema non è più solo quello di rivalutare le conoscenze e l'esplicitività popolari, ma anche quello della riappropriazione da parte delle forze progressiste di tutte le forme della cultura, a partire da quelle elaborate dai



Uno spettacolo con il complesso Inti Illimani organizzato dall'ARCI al Palasport di Milano.

l'interno dei gruppi dominanti nel Paese, oltre che dalla sua crescita quantitativa? E tale risposta è adeguata? Al di là degli elementi positivi, che non stiamo nuovamente a richiamare, è nostra impressione che alcuni ritardi siano tuttora da colmare. Se per esempio prosegue il successo della rete distributiva democratica, che ha contribuito a creare determinati bisogni di cultura, resta ancora inadeguata la risposta che siamo in grado di fornire a tali bisogni.

L'interesse verso le istituzioni ha determinato un corretto rapporto di collaborazione con gli Enti locali nel quale si trasferiscono però talvolta proposte ancora insufficienti rispetto al nuovo livello d'intervento. Ed ecco allora l'ultimo punto: la carenza tuttora avvertibile di un atteggiamento più incisivo per ciò che riguarda i grandi centri di elaborazione culturale, in particolare la scuola

e l'università. La conseguenza più immediata è quella di non riuscire a stimolarli o a riceverne aiuti; si può correre il rischio di alimentare i legami con una base intellettuale di massa assai significativa. Non si tratta insomma di cercare responsabilità né di sottovalutare gli sforzi e i risultati anche entusiasmanti realizzati dal movimento associativo. Si tratta intanto di studiare una situazione nuova. La ricchezza e l'articolazione degli interessi presenti oggi nel movimento riformatore del nostro Paese richiedono un altrettanto vivace e articolato. Soprattutto nel settore dell'organizzazione del tempo libero, momento centrale - non lo si dimentichi - della riproduzione sociale.

La città violenta



Ottanta disegni di Tino Vaglieri che vanno sotto il titolo «Il conflitto dell'uomo urbano» sono stati raccolti da Mario De Micheli per i Quaderni di Arte comico (ed. Magma). Il titolo definitivo è «Il nucleo tematico delle opere raccolte una sorta di cronaca della violenza degli anni recenti nelle città. In una breve introduzione che spiega il suo modo di intendere

il disegno politico come attenzione «sia alla storia della mausolea, sia alla storia con la minuscola fino, direi, alla storia fisiologica». Ed è una «fisiologia» di alcuni aspetti particolarmente allarmanti della violenza e del potere quale che appare nei disegni pubblicati. NELLA FOTO: «Dal confine della città», 1974.

Advertisement for 'domenica 22 gennaio una grande diffusione de l'Unità per l'anniversario della fondazione del P.C.I.' with a list of cities and their populations: Genova 30.000, Brescia 18.000, Lecco 5.000, Padova 9.000, Pordenone 5.000, Ferrara 21.500, Bologna 75.000, Pesaro e Urbino 10.000, Pisa 26.000, Bari 8.500, Taranto 6.000, Lecco 5.600.

Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori

Ancora sui superminimi individuali e collettivi

Caro direttore,

abbiamo letto con molto interesse la risposta apparsa nella rubrica «Leggi e contratti»...

lavorativo, l'assorbimento del superminimo è un processo che si svolge...

Per questa parte del superminimo e delle sue varie componenti...

LETTERA FIRMATA dal Consiglio di fabbrica della Bayer (Garbagnate - Milano)

Per chiarezza di risposta e per una migliore comprensione...

La giurisprudenza, aggiunge, è sostanzialmente in linea con quanto...

Assai più contrastata, ma tendenzialmente negativa per i lavoratori...

Nel caso invece che la volontà delle parti sia stata nel senso di...

Anacronistica e sbagliata la richiesta d'autonomia per la valle dell'Ossola

Una crisi reale che ha portato a tensioni pesanti - L'UOPA: una sigla dietro la quale c'è uno schieramento eterogeneo fino a compranderla la destra dc - Secondo i promotori sono state raccolte 20 mila adesioni - Impegno dei partiti democratici

DALL'INVIATO DOMODOSSOLA - La sigla è UOPA, sta per l'Unione ossolana per l'autonomia...

Per questa parte del superminimo e delle sue varie componenti...

La crisi colpisce qui con più forza che altrove, ci sono migliaia di posti di lavoro...

La UOPA non si presenta in alternativa alle forze politiche, i suoi propositi avrebbero contenuto esclusivamente economico...

La Corte di cassazione, con sentenza 17 gennaio 1977, n. 238 (in Rivista giuridica del lavoro, 1977, II, pag. 406)...

In passato la maggior parte della giurisprudenza ha ritenuto che ciò comportasse l'assorbimento del superminimo...

Con la ricordata sentenza della Corte di cassazione si è invece precisato che la successione come datore di lavoro della società figlia è solo fittizia ed ha affermato dunque la continuità del rapporto di lavoro.

Grave un detenuto accoltellato nelle carceri dell'Aquila

L'AQUILA - Un detenuto è stato accoltellato l'altra sera nelle carceri giudiziarie dell'Aquila ed ora è ricoverato in gravi condizioni in ospedale...

Da una prima ricostruzione dei fatti, pare che un agguato del giovane, nel corridoio del carcere, siano stati due reclusi dei quali non si conoscono i nomi...

La partecipazione popolare al convegno per il decimo anniversario del terremoto...

È morto a 87 anni Giulio De Benedetti

Esponente di un giornalismo moderato e a volte retrivo, fu il protagonista della espansione editoriale del quotidiano della FIAT

TORINO - Nella sua villa di Rosta a Rivoli, sulla collina di S. Maria...

Le idee autonomistiche e che il cronista ha definito «molto ambiziose»...

Ma gli interessi veri dell'Ossola cosa hanno a che vedere con questi calcoli?

C'è poi stata una riunione di tutti i partiti democratici che hanno concordato un documento in cui la richiesta di fare dell'Ossola una Regione a statuto speciale viene valutata «come anacronistica e sbagliata»...

Il convegno a Santa Ninfa - Necessario un piano complessivo per l'occupazione - Inadeguate le proposte del governo Andreotti - La posizione dei comunisti

DALL'INVIATO SANTA NINFA - Da dieci anni i lavoratori del Belice lottano per il recupero della loro terra...

Per due decenni diresse «La Stampa»

grande ufficio soffuso di maglietta penombra, e annunciato De Benedetti...

Intensa settimana di trattative per le categorie del trasporto

Due ore di sciopero stamane negli aeroporti - Il ministro dovrebbe presentare nuove proposte per la riforma delle FS - Difficile confronto per i lavoratori dei porti - Atteggiamenti di chiusura dell'Intersind



Protesta contro l'«apartheid»

La presenza di una squadra sudaficana al campionato mondiale di cricket che si sta tenendo a Sydney, in Australia, ha offerto l'occasione per una manifestazione contro la politica di «apartheid»...

Il ministro dovrebbe presentare nuove proposte per la riforma delle FS - Difficile confronto per i lavoratori dei porti - Atteggiamenti di chiusura dell'Intersind

ROMA - I problemi dei trasporti, o almeno di alcuni fra i principali comparti del settore, continuano a dominare...

Nella tornata negoziale della scorsa settimana si è dovuto purtroppo registrare - come offerta - i sindacati della «non disponibilità» di Lantano...

Con difficoltà procedono pure le trattative per i lavoratori del trasporto aereo. L'Intersind (aziende a partecipazione statale) ha assunto infatti un atteggiamento di intransigenza...

Operai mori sul lavoro: 5 comunicazioni giudiziarie ad assessori dc

CHIETI - Cinque membri della Giunta comunale democristiana di Chieti hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria in relazione alla morte sul lavoro dell'operaio Guglielmo di Lanzo...

jugoslavia SOGGIORNI BALNEARI '78

SOGGIORNI A VERUDA (POLA) Sistemazione in bungalow di muratura in camere doppie con servizi privati...

SOGGIORNI A NJIVICE (ISOLA DI KRK) Sistemazione in bungalow di muratura o in Hotel in camere doppie con servizi privati...

Da oggi incontri per ferrovieri, portuali e gente dell'aria

Il ministro dovrebbe presentare nuove proposte per la riforma delle FS - Difficile confronto per i lavoratori dei porti - Atteggiamenti di chiusura dell'Intersind

Il convegno a Santa Ninfa - Necessario un piano complessivo per l'occupazione - Inadeguate le proposte del governo Andreotti - La posizione dei comunisti

È morto a 87 anni Giulio De Benedetti

Esponente di un giornalismo moderato e a volte retrivo, fu il protagonista della espansione editoriale del quotidiano della FIAT

TORINO - Nella sua villa di Rosta a Rivoli, sulla collina di S. Maria...

jugoslavia SOGGIORNI BALNEARI '78

SOGGIORNI A VERUDA (POLA) Sistemazione in bungalow di muratura in camere doppie con servizi privati...

SOGGIORNI A NJIVICE (ISOLA DI KRK) Sistemazione in bungalow di muratura o in Hotel in camere doppie con servizi privati...

Advertisement for Yugoslav holidays in Veruda and Njivice, featuring bungalow accommodations and contact information for 'Unità vacanze'.

Al processo di Catanzaro per la strage di piazza Fontana

Funzionari di Questura riparleranno delle indagini «pilotate» da Restivo

Furono indirizzate subito, senza che nulla lo giustificasse, contro i circoli anarchici - Saranno sentiti anche alcuni dirigenti dell'ufficio Affari riservati - Il telegramma del prefetto Mazza - Il questore Guida menti calunniando la memoria di Pinelli

Ancora gravi episodi di teppismo politico

Due attentati a Bologna e Forlì

Spari contro la Camera di Commercio nella città romagnola incendiata la casa di uno dei difensori di Franco Freda

FORLÌ - Diversi colpi di pistola sono stati sparati la scorsa notte contro le vetrine del portone della Camera di commercio...

CATANZARO - Chiuso, per il momento, il capitolo delle coperture a imputati rivolti a giudizio per strage...

filtratosi nel circolo «XXII Marzo» col falso nome di Andrea. Mercoledì saranno interrogati l'ex questore di Milano Marcello Guida...

ni, con l'arresto a Milano di Pietro Valpreda, fu rivolto alla ricerca delle responsabilità degli anarchici. Indagini a senso unico, dunque, così volute peraltro dall'allora ministro degli Interni Franco Restivo come è attestato in un suo celebre telegramma...

Positiva la prova di «criticità» del dicembre scorso

Caorso: anche la Provincia impegnata a controllare la centrale nucleare

A ottobre dovrebbe entrare in funzione tutto l'impianto - Ritardi dell'ENEL nel fornire ai sindacati il manuale d'esercizio e il piano di emergenza - Previste assemblee popolari

DAL CORRISPONDENTE

PIACENZA - La centrale termoelettrica di Caorso entrerà in funzione. È comprensibile che in una provincia come quella di Piacenza, già infamata dalle centrali di tipo convenzionale...

incidenti più gravi ed altre questioni, su cui abbiamo delle perplessità che vorremmo esprimere all'ente. Per quanto riguarda il manuale d'esercizio (un documento che tratta essenzialmente problemi di organizzazione del lavoro, su cui i lavoratori hanno il diritto contrattuale di essere consultati dall'ENEL)...

Provocazione a Treviso

Incendiato il portone della Federazione PCI

Bottiglie incendiarie contro sede comunista a Monza - Alla borgata Fidene a Roma data alle fiamme l'auto di un compagno

TREVISO - Un grave attentato è stato compiuto l'altra notte ai danni della Federazione del PCI di Treviso. Sabato, alle ore 23,30, alcuni provocatori hanno sparato del liquido infiammabile fra le finestre del portone della nostra sede provinciale...

Forzato il box in cui è custodita la vettura, hanno versato il liquido infiammabile e applicato il fuoco. In breve una densa cortina di fumo ha avvolto l'ambiente, filtrando nelle scale e negli appartamenti.

MONZA - Ignoti hanno lanciato due bottiglie incendiarie contro la sede del PCI per fortuna senza conseguenze.

ROMA - Attentato incendiario a Roma, nella notte tra sabato e domenica, ai danni di Vincenzo Iavarone, dirigente della Sezione comunista della borgata Fidene.

Battuta del SDS in provincia di Massa

Si cercano covi dei gruppi terroristici

Vana caccia al presente capo di «Azione rivoluzionaria» e ad uno degli uomini del fascista Mario Tuti - Un arresto

MASSA - Nella notte fra sabato e ieri mattina, i Servizi di sicurezza della Toscana e dell'Emilia, con la partecipazione di uomini della Questura di Massa e dei carabinieri, hanno effettuato nella provincia massese, spingendosi fino ad Aulla e Pontremoli, una vasta operazione, alla ricerca di covi di gruppi terroristici. Sull'elenco di questo massiccio setaccio gli investigatori sono stati molto riservati. Si sa solo che è stato arrestato un giovane, Valerio Rossi, 26 anni, di Aulla, trovato in possesso di circa 100 grammi di droga leggera. Un altro giovane, Italo Fina, militare di leva a Fordenone, finito in un primo momento alla Questura di Massa, è stato rilasciato e denunciato: è stato trovato in possesso di alcuni volantini e ciclostilati i cui testi potrebbero configurare il reato di vilipendio alle Forze Armate.

Se questi sono i risultati, certamente l'operazione aveva ben altri obiettivi. Sembra che gli uomini del SDS avessero avuto notizia della presenza di Aulla e nel Massese di due grossi personaggi del movimento nero o tinto di rosso: Gianfranco Faina, il professore universitario, ricercato da un altro gruppo «Azione rivoluzionaria», latitante dall'ottobre scorso dopo il fallito sequestro del livornese Tito Neri, e Augusto Cauchi, il neofascista di Arezzo, uomo di Mario Tuti, latitante dal '75 e ricercato dal giudice di Bologna per gli attentati alla Casa del Popolo di Molano, ad Ancona, Lecco e Milano. Cauchi, secondo alcune voci, avrebbe lasciato il suo rifugio poco tempo prima dell'arrivo della polizia: avrebbe trovato ospitalità in un appartamento nell'entroterra di Forte dei Marmi.

Il film della Rete uno (20,40)

Filo di rasoio poco tagliente

Di Edmund Goulding (Londra, 1891-Hollywood 1959), autore del film Il filo del rasoio (1946) che va in onda stasera, il critico e storico francese Georges Sadoul ebbe a dire semplicemente: «Fu regista di numerosi film, spesso di alto costo e generalmente mediocri». E' un po' brutale, ma è vero che Goulding, con i fatti, resterà nella storia del cinema esclusivamente per Anna Karenina e Grand hotel, e soprattutto per i risvolti mitologici divistici di questi film.



Anne Baxter

Un'inchiesta della Rete due (ore 22,10)

Teatro off a Nancy



Tyrone Power

Italo Moscati ha curato il servizio, in due puntate (la prima va in onda stasera sulla rete 2 alle 22,10), sul Festival internazionale del teatro di Nancy. Tra le intenzioni dell'autore vi è quella di tentare un incontro tra il pubblico televisivo e una larga e interessante zona del teatro di avanguardia e di sperimentazione che, da 15 anni, si è sviluppata, in primavera inoltrata, a Nancy, in Francia.

PROGRAMMI TV

- Rete uno
12,30 ARGOMENTI - Dietro lo schermo
13,00 TUFFI LIBRI
13,25 CHE TEMPO FA
13,30 TELEGIORNALE
14,00 SPECIALE PARLAMENTO (colore)
14,25 UNA LINGUA PER TUTTI: l'italiano
17,00 ALLE CINQUE CON ROMINA POWER (colore)
17,05 TEEN
18,00 ARGOMENTI - Visitare i musei (colore)
18,30 SUONO VERDE: La musica di Nunzio Rotondo
18,50 L'OTTAVO GIORNO: Chiesa e rivoluzione - Gramsci e problema religioso
19,20 FURIA - Serie di telefilm: I due presidenti
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (colore)
20,00 TELEGIORNALE
20,40 IL FILO DEL RASOIO, film del 1946, con Tyrone Power, Gene Tierney, Anne Baxter, regia di Edmund Goulding
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO (colore)
Rete due
12,30 VEDO, SENTO, PARLO - L'uomo e il motore
13,00 TG 2 ORE TREDICI
13,30 EDUCAZIONE E REGIONI - Infanzia e territorio TV 2 RAGAZZI
17,00 QUI CARTONI ANIMATI (colore)
17,30 PARADISO DEGLI ANIMALI
18,00 LABORATORIO 4 - Schede - Etnologia-Levi-Strauss: La storia e la struttura
18,25 DAL PARLAMENTO TG 2 SPORTSERA (colore)
18,45 GLI INDIANI DELLE PIANURE, di Daniel Dubois (colore)
19,05 DRIBBLING - Settimanale sportivo a cura di Remo Paucucci (colore)
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 STAGIONE DI OPERE E BALLETTI: Giovanna d'Arco al rogo - Oratorio drammatico in 11 scene e un prologo; musiche di Arthur Honegger; voci recitanti: Valeria Moriconi e Raoul Grassilli; cantanti: Heana Sinnone, Franca Forgiere, Tullio Pane, Giancarlo Turati, Agostino Ferrin; regia teatrale di Franco Enriquez
22,10 ANNA DEI SETTE PECCATI CAPITALI, prima parte - Il Festival del teatro di Nancy (colore)

Svizzera
Ore 17,30: Educazione civica; 18: Telegiornale; 18,05: Per i ragazzi; 18,10: Tegnì; 18,15: Obiettivi; 18,20: Telegiornale; 18,25: Enciclopedia TV; 21,35: Oggi alle Camere federali; 21,40: «El retabolo de Mese Pedro», opera in un atto e dieci quadri di Manuel de Falla; 22,15: Telegiornale; 22,25-22,50: Basket autonomo o basket di importazione?

Capodistria
Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,30: Il Risnjak; 21,05: «I tre pioppi», sceneggiato TV; regia di Joakim Marusic; 22,25: Passo di danza.

Francia
Ore 13,50: «Allori per Lila», teleorizzonte (11' puntata); 15: «Morte in quinta marcia»; 17,55: Finestra sul...; 18,25: Cartoni animati; 19,20: Attualità regionali; 19,45: Giochi; 20: Telegiornale; 21,35: «Radici», sceneggiato (2' puntata); 22,55: Telegiornale.

Montecarlo
Ore 18,50: Startime; 19,50: Notiziario; 20,10: Dipartimento S & S: «Il villaggio fantasma»; telefilm; 21,10: «La cortina di bambù», film; regia di Frank Telford con Dan Duryea, John Ericson; 22,50: Notiziario.



Romina Power, ospite di «Alle cinque con...»

OGGI VEDREMO



Valeria Moriconi è la voce recitante in «Giovanna d'Arco». Anne Baxter e Tyrone Power sono fra gli interpreti del film di stasera.

Furia (Rete uno, ore 19,20)

Ritorna, dicono a furor di popolo, il celeberrimo cavallo del West che beve solo caffè, eccetera. Il telefilm che inaugura la seconda serie del fortunato programma si chiama I due presidenti. Nessun riferimento alla Casa Bianca; i presidenti in questione sono più modestamente incaricati di sovrintendere a due gare di beneficenza. Ma che entra il superlativo equino con la beneficenza? Centra eccome: il padrone Jim infatti è uno dei due presidenti in questione. Ma l'atmosfera di grosso amore per il meno abbienti viene turbata da una piantagione. Niente paura: c'è il buon Furia che sistema ogni cosa. E' davvero il Nembo Kid degli erbivori.

Gli indiani delle pianure (Rete due, ore 22,10)

Interessante documentario di Daniel Dubois sulla difficile lotta per sopravvivere che impegna gli Indiani d'America. La trasmissione è divisa in due parti: Il linguaggio della vita e La danza del Sole. Per difendere la propria esistenza individuale e collettiva, gli Indiani cercano prima di ogni altra cosa di conservare le proprie tradizioni culturali, continuamente insidiate dall'assedio della civiltà dell'uomo bianco.

Giovanna d'Arco al rogo (Rete due, ore 20,40)

Per la stagione di opere e balletti, va in onda stasera l'oratorio in undici scene e un prologo, con testi di Paul Claudel e musiche di Arthur Honegger. Le voci recitanti sono quelle di Raoul Grassilli e Valeria Moriconi, i cantanti sono Heana Sinnone, Franca Forgiere, Carmen Gozzetti e Tullio Pane. Orchestra, coro e voci bianche sono dirette da Vladimir Delman. La regia teatrale è di Franco Enriquez, quella televisiva di Olca Bevilacqua. La registrazione è stata effettuata al Teatro Margherita di Genova.

PROGRAMMI RADIO

- Radiouno
Obiettivo Europa; 21,40: Antologia di musica etnica e folkloristica; 22,15: Trent'anni dopo Gallia; 23,15: Buonnotte dalla Dama di Cuori.
GIORNALI RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7,20: Lavoro flash; 8,50: Romanza celebri; 9: Radio anch'io; 10: Controcrono; 12,05: Voi ed io; 14,05: Musicalment; 14,30: L'80 spunto; 15,05: 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 8,45: TV in musica; 9,52: Un muro di nebbia; 10: Speciale GR 2; 10,12: Sala F; 11,32: Canzoni per tutti; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il meglio del meglio dei migliori; 13,40: Settantottissimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15,45: Qui Radiodue; 17,55: Pomeriggio con...; 18,33: Pomeriggio con...; 19,50: Musica a palazzo Labia; 20,20: Facile ascolto; 21,29: Radiodue ventunovantenne.
Radiodue
GIORNALI RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 8,45: TV in musica; 9,52: Un muro di nebbia; 10: Speciale GR 2; 10,12: Sala F; 11,32: Canzoni per tutti; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il meglio del meglio dei migliori; 13,40: Settantottissimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15,45: Qui Radiodue; 17,55: Pomeriggio con...; 18,33: Pomeriggio con...; 19,50: Musica a palazzo Labia; 20,20: Facile ascolto; 21,29: Radiodue ventunovantenne.
Radiotre
GIORNALI RADIO - Ore 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45,

Giovanni Rossi



# I bianconeri, in vantaggio di tre punti, ormai irraggiungibili prima del giro di boa LA JUVE GIÀ «CAMPIONE D'INVERNO»

Stentano i bianconeri a superare una Roma senza nerbo (2-0)

## Un'ora di fatica poi l'astuto gol di Fanna

Continua a deludere Benetti sostituito (tra gli applausi del pubblico) da Cabrini

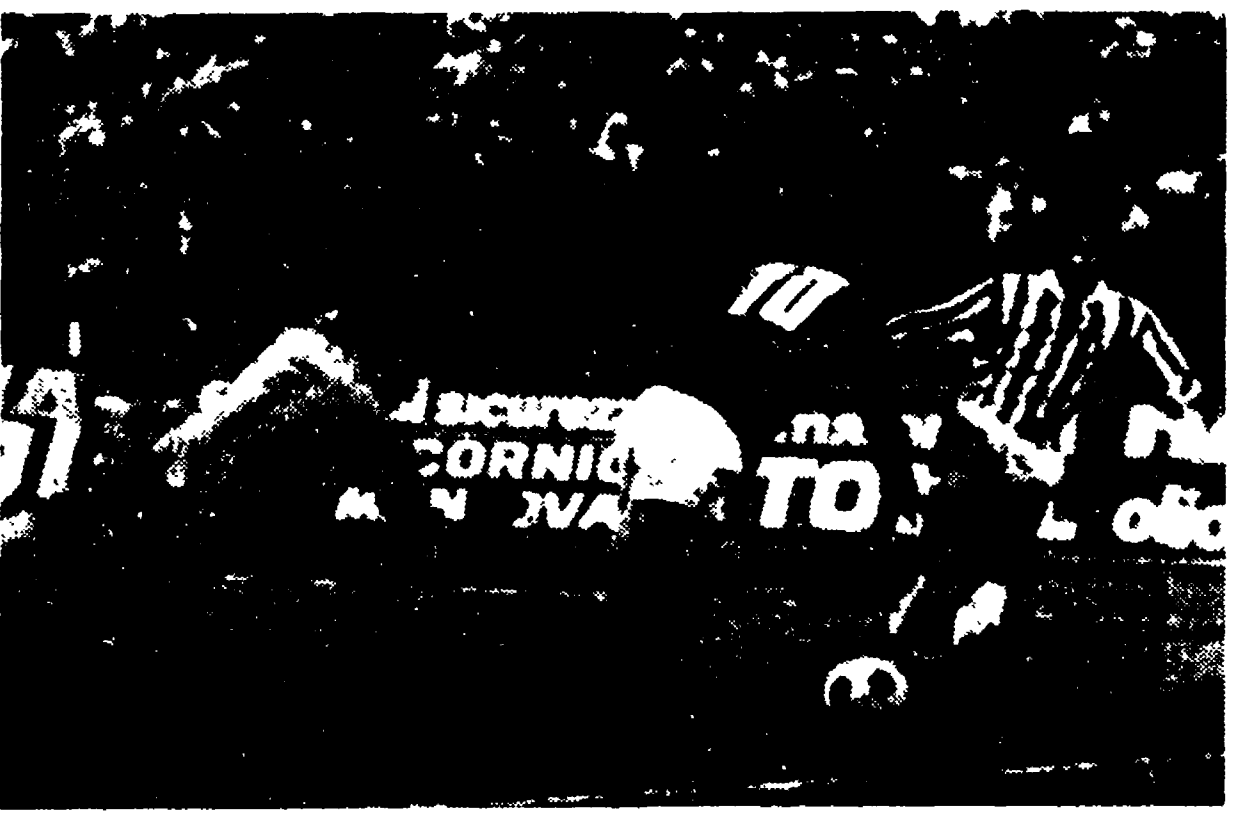
MARGATORI: nella ripresa al 60' Boccolini e all'83' Giordano. LAZIO: Garella 6; Pighin 7; Ghedini 6 (dal 45' Boccolini 7); Wilson 7; Manfredini 6; Cordova 8; Garlaschelli 7; Agostinelli 6; Giordano 6; Lupes 7; Battiani 7. (12. Avigliano, 14. Clerici). MILAN: Albertosi 7; Sabadini 6; Maldera 3; Morini 6; Collovati 7; Turone 6; Antonelli 7; Capello 5; Bignon 7; Rivera 5; Calloni 5 (dal 25' Tosetti n.c.). (12. Rigamonti, 13. Boldini). ARBITRO: Gonella 7.

partita nella Juventus con un gran tuffo e un'incornata che faceva perdere la palla a M. di polo che Trapattoni, dopo aver visto che Chinellato, a conclusione di una sua lunga fuga non era dato a rete e solo per colpa sua, ha potuto sulla rampa di lancio Cabrini e la sua decisione era quella di un trapattino. La palla di un trapattino appiccata al secondo palo dalla sinistra una deviazione corta di De Nadai e da pochi passi si vedeva respingere la spallata da Paolo Conti. Tutto quello che non è riuscito a fare la Juventus in un'ora, l'ha fatto De Sisti in un batter d'occhio e infatti il gol della Juventus vede in faccia il suo miglior giocatore. Benetti e De Sisti (detti anche Dio il fa e Trapattoni e Giagnoni si accapponi).

Dal limite Benetti ha la palla al piede e siccome Fanna si sposta sulla destra, lui (Benetti) allunga la sfera... a sinistra. L'azione ormai è morta ma non la speranza e infatti c'è ancora De Sisti che può rimediare a tutto e arriva sulla palla e l'appoggio indietro per Paolo Conti tra i due che si stanno schiacciando a vicenda sul campo trapiantato arriva quel furbo di Fanna che schizza via sulla sinistra, palla al piede, dietro, e con un bel diagonale infila la porta vuota. Proprio Fanna, come nelle tante e tutte lo stadio con la generosità che aiuta chi è fortunato, gli decreta il golino sul campo. La Roma che aveva sperato nelle disgrazie altrui raccoglie invece il frutto dei propri guai e al 21' la base del montante dice di no

a Tardelli. Giagnoni invece di montare al macero De Sisti sostituisce Musielo (ha soltanto l'imbarazzo della scelta) con Scarnocchia e Bettella e mette lo scampo per il secondo gol (la sua ultima rete al «Comunale» l'ha segnata l'11 settembre scorso) perché è suo il tiro deviato da Menichini alle spalle di Conti, al 27'. Al 31' Benetti abbandona per Cabrini e si fa ingoiare dal sottopassaggio della curva Filadelfia che mai come ieri deve essergli apparsa come un'isola nel mare di tramontanti. E' la vita (deve essersi detto Cabrini). La Roma becca e porta a casa. Tra un paio di domeniche, di nuovo qui a Torino, contro il Torino. Sempre in salita!

Nello Paci



JUVENTUS-ROMA - Fanna batte il portiere della Roma, Conti. E' il primo gol della Juventus.

## Trapattoni: «I giovani per ora possono aspettare»

DALLA REDAZIONE

TORINO - Juventus campione d'inverno dunque. Ma nulla di più. Non sappiamo quanti tifosi siano d'accordo con Trapattoni che ha sostituito Benetti con Cabrini e quando all'inizio della ripresa hanno capito che Cabrini aveva ricevuto l'ordine da Trapattoni di scendere in campo e presentarsi agli applausi per la panchina bianconera. Fino a qui la partita non è stata diversa. La Juventus si presenta anche a Torino (come a Pescara) con la coppa inedita Bettega-Fanna e la disposizione in campo malgrado il vento che si stagliava vedeva Bettega al centro nel ruolo di «pivot» e Fanna a destra, largo, e Casuso a sinistra, stretto. Il centro di Fanna non è una «punta», anche se ha due piedi pronti e centrati e Casuso sta meglio a destra, ma Bettega è ancora... Bettega. E' vero che Bettega aveva rotto a Pescara il lungo digiuno, ma quel fuoriclasse di Bettega che aveva rotolato la festa. Una Juventus comunque più forte nettamente della Roma, scatta sin dalle prime battute e si schiarisce a riccio davanti ai pali di Paolo Conti, affidando la guardia stretta delle tre e punta a Fanna, Menichini e Bettella, Chinellato (Fanna) e Maggiora (Casuso).

fensiva. Ma ciò non ha un nesso consequenziale con l'uscita di Benetti: la rosa che ha a disposizione mi permette, quando lo ritengo opportuno, di apportare alcune variazioni allo schieramento. In quest'ultimo periodo abbiamo sostituito i vari Morini, Furino e Scirea, senza che ciò significasse nulla di più di un semplice, logico avvicendamento. Anzi, Furino e Benetti, i più criticati ultimamente, sono in crescendo». Finiamola con Trapattoni. Cosa significa essere campioni d'inverno? «Nulla, campioni lo si è a maggio, non ora». Il dottor La Neve informa che Bettega presenta una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto che richiede tre punti di sutura. Fanna racconta la sua rete: «Ho visto De Sisti incerto, ho intuito che voleva appoggiare a Conti e sono scattato. De Sisti ha infatti appoggiato e molto piano, ho rubato il tempo al portiere e ho allungato la palla con il destro per poi buttargli in fondo al sacco con il sinistro». De Sisti non si dà pace per la rete di Fanna: «Il lungo ha frenato il mio appoggio a Conti, poi abbiamo pasticciato e siamo finiti tutti e due a terra: un giochetto per Fanna segnare».

b. m.

I biancazzurri, senza strafare, si impongono nettamente: 2-0

## Troppo facile per la Lazio: Albertosi l'unico osso duro

L'anziano portiere ha impedito che il passivo fosse ben più pesante - l'inconsistenza del centrocampo rossoneri ha aperto la via a Cordova e compagni

MARGATORI: Nella ripresa al 60' Boccolini e all'83' Giordano. LAZIO: Garella 6; Pighin 7; Ghedini 6 (dal 45' Boccolini 7); Wilson 7; Manfredini 6; Cordova 8; Garlaschelli 7; Agostinelli 6; Giordano 6; Lupes 7; Battiani 7. (12. Avigliano, 14. Clerici). MILAN: Albertosi 7; Sabadini 6; Maldera 3; Morini 6; Collovati 7; Turone 6; Antonelli 7; Capello 5; Bignon 7; Rivera 5; Calloni 5 (dal 25' Tosetti n.c.). (12. Rigamonti, 13. Boldini). ARBITRO: Gonella 7.

stale. Ci si mette poi anche Vinicio con tattiche suicide. Alla vigilia dell'incontro col Milan, ne aveva escogitata una nuova. Visto che i rossoneri avrebbero giocato con una sola punta (Calloni), Badiani sarebbe stato terzino e Boccolini alla sinistra. Il sacrificio sarebbe stato Pighin e l'annuncio delle formazioni, da parte dell'altoparlante, inversione di rotta. Tutto immutato rispetto a Perugia, e ben a ragione. Perciò Badiani a guardia di Rivera e Agostinelli che impegnava e frenava Maldera. A gioco lungo i frutti sono stati evidenti. Ma se un modulo di maggior copertura in retroguardia era dettato dallo scriteriato arrembaggio di Perugia, il centrocampo rossoneri era per il momento privo di ritmo. Era però il ritmo, la determinazione dei laziali a mettere in sofferenza Rivera e compagni. Il primo tempo vedeva, al 10', uno slalom di Cordova con tiro finale e salvataggio del «vecchio» Ricky. Al 20' Ghedin batteva un calcio d'angolo e Pighin di testa indirizzava a rete: ancora Albertosi con un prodigioso colpo di testa salvava. Il bravo Antonelli cercava di inventare qualcosa, ma gli altri si muovevano con troppa lentezza. I primi 45' si chi-

devano con Garella inoperoso. La ripresa portava un cambiamento nelle file laziali: Boccolini al posto di Ghedin, Frattolero al posto di Calloni. La Lazio andava in gol con Giordano, ma Gonella annullava per un presunto fallo di mano del centravanti. E' sempre la Lazio a menare la danza. Al 10' e al 12' due grosse occasioni per i biancazzurri di sbloccare il risultato: Frattolero e Cordova-Garlaschelli-Giordano con tiro che viene respinto da Albertosi, uscito dai pali, non riesce di afferrare il laziale. L'ala dai pali si sposta sulla destra, con la coda dell'occhio Albertosi, uscito dai pali, non riesce di afferrare il laziale. L'ala dai pali si sposta sulla destra, con la coda dell'occhio Albertosi, uscito dai pali, non riesce di afferrare il laziale. Ancora proteste di Collovati e Albertosi: Garlaschelli si sarebbe aiutato con il braccio. Allo scendere gran tiro di Garlaschelli che Ricky respinge a due pugni.

Calloni: «Rivera doveva essere sostituito»

ROMA - La sconfitta contro la Lazio brucia, ma non troppo, in casa milanista. Le ripetute prove di arrampicarsi sugli specchi, parlando di gol viziosi da irregolarità da parte dei biancazzurri. Albertosi è il più arrabbiato di tutti. «Sul primo gol - dice Ricky - sono riuscito a sfiorare il pallone calcando da Cordova, mandandolo a finire sul palo, mentre mi stava rilizzando, con il pallone tornato in gioco, c'è stato un laziale che mi ha buttato giù e impedito di tornare fra i pali». Al portiere rossoneri fa eco Collovati, che ha qualcosa da dire sul secondo gol. «Garlaschelli si è portato avanti il pallone con il braccio in maniera netta, ma è quanto per il mio. Il pallone è stato tutto regolare. Meno polemico dei suoi giocatori è Nils Liedholm; ha ascoltato bene il mio, ma non ha fatto nulla per impedire al laziale di calciare qualche irregolarità, ma sicuramente dalla panchina non ho potuto vedere molto bene da ogni caso sulla vittoria della Lazio non c'è nulla da dire. E' stata una sconfitta netta e meritata. La Lazio ha giocato meglio di noi, ha avuto più occasioni di noi e quindi il risultato è giusto. Noi purtroppo incominciamo ad accusare un po' di irregolarità, più psicologica che fisica, per aver tirato a lungo la cartella in testa. Forse non eravamo più meritevoli di uscire sulle spalle certe responsabilità». Come mai ha tolto Calloni, invece di un centrocampista una volta che siete venuti a trovarvi in svantaggio? «Calloni non riusciva a trovare spazio e mi pareva un errore superfluo ed era inutile continuare a tenerlo in campo». Per Calloni un'altra domenica amara. La sostituzione l'ha molto irritato. Ha protestato con la panchina indicando che non lui, ma Rivera era più meritevole di uscire dal campo. Liedholm abbandonò il suo abituale self-control, gli ha fatto segno in maniera energica di stare zitto. Ho redattogli Calloni ha proseguito Liedholm - perché non deve abbandonarsi a certe scene. Fare di protestare pensi a fare un gol! Il centravanti ha preferito tacere. Io non ho detto nulla e non ho protestato. Non è successo nulla».

Giuliano Antognoli

Dal 30 ottobre i biancazzurri non vincevano all'Olimpico

## Vinicio torna a sorridere dopo mesi di docce fredde

DALLA REDAZIONE

ROMA - Finalmente Vinicio può tornare a sorridere: la «sua» Lazio è tornata a vincere. All'Olimpico non accadeva dal 30 ottobre Lazio-Pescara 2-1. Con il Napoli e il Torino pur giocando bene, alla fine aveva dovuto dividere i due punti. Questa volta la ciambella è riuscita con il buco e contro un avversario di tutto prestigio: il Milan di Rivera. «E' stata una vittoria bellissima - dice Vinicio - e il risultato rispecchia fedelmente quello che si è visto in campo. La Lazio ha accelerato la sua marcia verso la vittoria, che nel corso dei novanta minuti non ha mai tirato in porta. Garella praticamente ha fatto da spettatore». Diapetto a Perugia, la squadra vista è sembrata più giulivola, meno scappigliata. C'è stata forse una retromarcia tattica? «Noi cerchiamo di portare avanti un discorso che ha i suoi lati positivi, ma per il momento non siamo ancora maturi per continuarlo. Oggi ho raccomandato ai ragazzi di mantenere il controllo della partita, di spingere il piede acceleratore solo se c'erano i presupposti per farlo». Temete anche questa volta di fallire l'obiettivo della vittoria? «Un po' di timore, devo confessarlo. Tante volte, quando tutto il mio spirito si concentra, il gol è arrivato un po' tardi». Dopo il gol, c'è stato il solito sbandamento, che ha fatto temere il peggio. «E' stata la mancanza di tranquillità, la paura di vedersi passare tra le mani una vittoria, che era strombata. Per fortuna è arrivato il secondo gol a semplificare le cose. Giordano lei aveva annunciato una formazione che escludeva Pighin e prevedeva Boccolini. Quando ha deciso di ritornare sui suoi passi? «Giordano ha dato la formazione con riserva: volevo riflettere ancora sull'alternativa Pighin-Boccolini, perché non riuscivo ad inquadrare la posizione tattica di Bignon. L'uomo, a mio giudizio, più pericoloso del Milan. Soltanto poche ore prima della

partita ho optato per Pighin». Chi è stato il migliore dei suoi? «Tutti bravi, con una nota di merito per Cordova: è stato davvero eccezionale. Invece non ha giocato bene Rivera. E' stato tutto regolare. Meno polemico dei suoi giocatori è Nils Liedholm; ha ascoltato bene il mio, ma non ha fatto nulla per impedire al laziale di calciare qualche irregolarità, ma sicuramente dalla panchina non ho potuto vedere molto bene da ogni caso sulla vittoria della Lazio non c'è nulla da dire. E' stata una sconfitta netta e meritata. La Lazio ha giocato meglio di noi, ha avuto più occasioni di noi e quindi il risultato è giusto. Noi purtroppo incominciamo ad accusare un po' di irregolarità, più psicologica che fisica, per aver tirato a lungo la cartella in testa. Forse non eravamo più meritevoli di uscire sulle spalle certe responsabilità». Come mai ha tolto Calloni, invece di un centrocampista una volta che siete venuti a trovarvi in svantaggio? «Calloni non riusciva a trovare spazio e mi pareva un errore superfluo ed era inutile continuare a tenerlo in campo». Per Calloni un'altra domenica amara. La sostituzione l'ha molto irritato. Ha protestato con la panchina indicando che non lui, ma Rivera era più meritevole di uscire dal campo. Liedholm abbandonò il suo abituale self-control, gli ha fatto segno in maniera energica di stare zitto. Ho redattogli Calloni ha proseguito Liedholm - perché non deve abbandonarsi a certe scene. Fare di protestare pensi a fare un gol! Il centravanti ha preferito tacere. Io non ho detto nulla e non ho protestato. Non è successo nulla».

Paolo Caprio

# COSÌ IN ARGENTINA GIORNO PER GIORNO DAL 2 AL 25 GIUGNO

Le partite nei quattro gruppi del primo turno ...e quelle del secondo

IL CALENDARIO	GRUPPO I		GRUPPO II		GRUPPO III		GRUPPO IV		
	BUENOS AIRES (Stadio River)	M. PLATA	BUENOS AIRES (Stadio River)	ROSARIO	CORDOBA	BUENOS AIRES (Stadio Velez)	M. PLATA	CORDOBA	MIENDOZA
GIOVEDÌ 1	---	---	RFT	---	---	---	---	---	---
VENERDÌ 2	Argentina	Italia	Messico	Tunisia	---	---	---	---	---
SABATO 3	---	---	---	---	---	Spagna	Brasile	Scania	Olanda
MARTEDÌ 6	Argentina	Italia	Polonia	RFT	---	Austria	Svezia	Iran	---
MERCOLEDÌ 7	---	---	---	---	---	Austria	Spagna	Iran	Perù
SABATO 10	Italia	Ungheria	---	Polonia	RFT	---	---	---	---
DOMENICA 11	---	---	---	Messico	Tunisia	---	---	---	---
<b>FINALI</b> (a Buenos Aires)									
SABATO 24 giugno: finale per il terzo e quarto posto									
DOMENICA 25 giugno: finale per il primo e secondo posto									
MARTEDÌ 27 giugno: eventuale replica della finale per il primo posto									

Per colpa del famoso bacio sotto l'ulero di Natale che ha messo in crisi il viriditas, la Juventus si reddeva così costretta ad affidare le sue speranze al giovane Fanna, ma nessuno può pretendere che di colpo questo poteretto possa risolvere un problema che non è solo dell'attacco ed infatti anche contro la Roma la Juventus è arrivata in modo stentato nella zona dei «sedici metri» perché fuori di Tardelli il centrocampo si continua con un gioco da balzubini.







# A Marassi prima sconfitta dell'Ascoli

Con un bolide di Tuttino da trenta metri passano i blucerchiati: 3-2

## Una tenace Samp infrange l'«invulnerabilità» marchigiana

Una gara tirata allo spasimo da entrambe le squadre e caratterizzata da episodi avvincenti

**MARCATORI:** Ambu (A) al 4', Saltuti (S) al 9', Chiorri (S) al 40', Moro (A) su calcio al 45', Tuttino (S) al 22' s.t.

**SAMPDORIA:** Cacciatori, Arzuffo, Rossi, Tuttino, Ferroni (Arzuffo da 40'), Lipipi, Saltuti, Bedin, Savolitti, Re, Chiorri, 12. Di Vincenzo, 14. Bresciani.

**ASCOLI:** Mancini, Anzilino, Perico, Scors, Legnaro, Bellotto, Rocchetti, Moro, Ambu, Greco, Quadri, 12. Scialoja, 13. Castaldi, 14. Zandoli.

**ARBITRO:** Benedetti di Roma.

### DALLA REDAZIONE

**GENOVA** — Esaltante momento di sport-spettacolo a Marassi: Sampdoria ed Ascoli hanno dato vita ad una gara da primato. In un'ora di gioco di 45 minuti, ha entusiasmato i trentamila spettatori, con episodi avvincenti sorretti da un ritmo elevato che ha tenuto la Sampdoria, certo al suo migliore parlar in questo campionato, impegnato alla capofila della prima sconfitta del torneo.

L'Ascoli, con i suoi schemi, la tranquillità con cui opera e riesce a ritornare ai normali schemi degli avversari — e non a caso la squadra marchigiana è andata per prima in vantaggio, e poi — mentre la Sampdoria, dimostrando finalmente di saper giocare per tutta la gara con la necessaria intenzione, anche se ovviamente non sono mancate alcune sbalze.

La Sampdoria tuttavia riprende a straripare in offensive ed andava di nuovo a segno al 40' al termine di una manovra molto elaborata. La iniziativa Tuttino sulla destra, con servizio su Savolitti, in area. Il centravanti non riusciva a calciare a rete ed allora serviva all'interno a Bedin il cui tiro secco veniva respinto da Marconcini, riprendeva dal fondo Chiorri che con un tiro dal basso all'alto batteva il portiere ascolano.

Il vantaggio blucerchiato è saltato. I fusti sampdoriani, ma ci pensava l'arbitro a generalità, al 45', con la sua discussa decisione: era l'Ascoli a tentare la rimonta, impostando una bella azione in contropiede con Moro il cui tiro veniva deviato dalla difesa. Il piede di Rocchetti, in ottima posizione. Sulla staffetta dell'ascolano si lanciava in tuffo Ferroni che di petto si difendeva, ma non riuscendo a calciare a rete, si consultò col segnalatore, decretava il rigore, che lo stesso Moro trasformava tra le urlate proteste dei blucerchiati. Una decisione che richiama infatti di inverte la gara.

Ferroni doveva infatti abbandonare (sostituito da Arcocci): negli spogliatoi gli veniva riscontrata una contusione all'emitorace sinistro, con i segni del pallone. L'uscita di Ferroni scampagnava la difesa blucerchiata favorendo la crescita dell'Ascoli che poteva protrarsi in un dominio territoriale privo tuttavia di mordente, perché la Sampdoria riusciva a difendersi con accortezza tenendo poi alcune efficaci sortite in contropiede. Col 44', Marconcini doveva parare con difficoltà una conclusione di Tuttino, ma doveva capitolare al 22' quando lo stesso Tuttino da 30 metri, inflava l'angolo alto alla destra del portiere esattamente nel tuffo.

L'Ascoli tentava ancora, ma erano i contropiede blucerchiati a impegnare Marconcini, mentre Cacciatori doveva solo intervenire su cross e tiri. Il piede di Rocchetti, uscendo così a spezzettare il gioco sino al fischio di chiusura che sanciva l'interruzione della lunga serie notturna ascolana (14 vittorie e 3 pareggi) ed il rilancio della squadra blucerchiata.



SAMPDORIA-ASCOLI — Saltuti irrompe nell'area dei marchigiani e realizza la seconda segnatura per i blucerchiati.

Sergio Vecchia

Impotenti le «rondinelle» contro gli umbrì (0-0)

## La Ternana costringe il Brescia al pareggio

Negato un rigore a favore della squadra di casa - Espulso Beccalossi

**BRESCIA:** Maltiglio; Podavini, Cagni, Savoliti, Guida, Moro; Rampanti, Beccalossi, Mutti, Romanzi, Nicolini (12. Bertoni, 13. Viganò, 14. Salvi).

**TERNANA:** Mascella; Colodino, Cesi, Casone, Gelli, Volpi; Passalacqua, Ceccetti, Bianchi, Passalacqua (12. Bianchi, 14. Pagliari).

**ARBITRO:** Redini da Pisa.

### DALL'INVIATO

**BRESCIA** — Sorge il dubbio che nella trapazza tesa dalla Ternana, sia caduto anche il signor Redini. Incappato in un mediocre pomeriggio, il piano ha negato subito alla squadra di casa un evidente calcio di rigore, battezzando regolare un intervento «sporco» in area di Volpi su Beccalossi. Il padrone del campo di rigore, battezzando regolare un intervento «sporco» in area di Volpi su Beccalossi. Il padrone del campo di rigore, battezzando regolare un intervento «sporco» in area di Volpi su Beccalossi.

La Ternana è stata in trincea lungamente, qualche volta ha naturalmente vacillato, ha subito sedici calci d'angolo contro tre, ma col passare del tempo è cresciuta di tono e via via è anche uscita allo scoperto con discreta baldanza. La partita, con la Brescia che spendeva tutto con crescente impetuosità nella ricerca del gol, è stata avvincente sempre più problematica, perché la squadra umbra vigilava su ogni servizio e partiva a sua volta, solo dopo aver sprangato l'uscio, la partita dicevamo — aveva qualche spunto, qualche azione, qualche spunto, qualche azione, qualche spunto, qualche azione.

Quel che si tratta di opinioni, e il Brescia ha il diritto di sostenere le proprie, sicuramente non campate in aria. Ma anche la Ternana, passata senza conseguenze attraverso l'espulsione di Beccalossi, ora che se ne è andata con un sofferto, prezioso pareggio — vanitare le proprie. Ed anche queste, rimediando sul principio fotografici della partita.

tutt'altro che insostenibili. Brescia aggressivo, disposto a far filare il contachilometri senza economia, e Ternana attestata ordinatamente nella propria metà campo e talvolta anche nella sola area di rigore.

Più intraprendente la Ternana dopo il riposo, ed emozioni biancinate, o quasi: montante sfiorato da Nicolini al 9', sventolato di Ciccolini respinta di pugno da Maltiglio al 12', imitato al 28' da Mascella su tiro di Mutti. Poi, agli spogliatoi del match, l'espulsione di Beccalossi. Probabilmente non ci stava, e le proteste dei delusi tifosi bresciani salivano al cielo, accompagnando il signor Redini fin sulla strada per Pisa.

Giordano Marzola

**BRESCIA** — Il torpedone che trasportava i giocatori e i dirigenti della Ternana è stato assalito verso le 17.30 da un gruppo di teppisti che con quattro aste ferrate si erano appostati nei pressi dello stadio. Tutti i cristalli nella parte destra dell'automezzo sono andati in frantumi. I giocatori, Casoni e Cel, sono stati colpiti da qualche frammento di vetro, ma non hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici.

L'Avellino cede ai sardi (1-0)

## Brugnera-gol: Cagliari fiata a centro campo

**MARCATORI:** Brugnera al 29' della ripresa.

**CAGLIARI:** Corti; Lama, Longo, Casagrande, Valsecchi, Taccetti, Marchetti, Moschella, Marini (dal 34' della ripresa Graziani), Brugnera (Capuzzo, 12. Capuzzo, 14. Piras).

**AVELLINO:** Pionti; Reali, Foscolo; Di Somma, Cattaneo, Magrini; Galasso (dal 32' della ripresa Ceccarelli, Ferrara, 12. Aquino, 13. Tarallo).

**ARBITRO:** Bussoni di Tradate.

### DAL CORRISPONDENTE

**CAGLIARI** — Dopo quattro sconfitte consecutive (ben sette nelle ultime sette domeniche) il Cagliari è finalmente tornato a battere. Al di là del calcio, che vuole il nuovo allenatore vincente al primo appuntamento, si è visto qualcosa di più rispetto al recente passato: c'era più ordine in campo, più grinta, più voglia di combattere e meno rassegnazione.

Nulla di fatto tra Lecce e Taranto (0-0)

## S'è visto tutto con Becchetti a centro campo

**LECCE:** Nardini; Lorusso, Lugnan; Belluzzi, Zagano, Mayer; Sartori, De Pasquale, Biondi, Gori, Fanti; Iacovone, Selvaggi, Caputi, 12. Mantua, n. 13. Capra, n. 14. Turini.

**TARANTO:** Buso; Giovannone, Cimeni; Panizza, Dradi, Manna, 12. Biondi, 13. Capra, n. 14. Turini.

**ARBITRO:** Tonolini di Milano.

**NOTE:** angoli: 93 per il Lecce.

### SERVIZIO

**LECCE** — Il centro-vertice tra il Lecce ed il Taranto, due formazioni che negli ultimi tempi non riescono ad esprimersi secondo le proprie possibilità, si è concluso con un pareggio. Diciamo subito che il risultato è giusto, in quanto le due squadre si sono fronteggiate a centro campo, senza impensierire notevolmente i portieri.

La vivacità del Modena ha ragione del Bari (2-1)

## Con Becchetti va tutto bene

**MARCATORI:** Bellinazzi (M.) al 36' del p.t.; Rimbanò (M.) al 14' e Scianmancini (B.) al 23' del p.t.

**MODENA:** Grossi; Polentes, Lazeri; Righi, Piaser, Rimbanò; Mariani, Sansone, Bellinazzi, Vivani, Botteghi (dal 23' del p.t. Graziani), 12. Fantini, 14. Albanese.

**BARI:** De Luca; Papadopulo, Frappampigna; Donina, Puzze, Salvestro, Scaronne, Scianmancino, Penzo, Sgarbi, Pellegrini, 12. Bruzzeri, 13. Asnicar, 14. Maldeci, 15.

**ARBITRO:** Falasca, di Chieti.

### DALLA REDAZIONE

**MODENA** — Quarto risultato utile consecutivo del Modena «gestione» Becchetti. Il Modena è perso più registrato e vitale del solito e ciò grazie al gran gioco svolto dal trio Vivani-Righi-Botteghi, che hanno dominato il centrocampo mandando più volte a rete sia le due punte che i tutori. Rimbanò e Sansone.

Il Monza non va oltre lo 0-0 con la Pistoiese

## Dal bravo Vieri l'alt a Scaini

**MONZA:** Pulici; Vincenzi, Gamba; De Vecchi, Lanzani (Beruatto dal 3' del s.t.), Basso, Rossi R.; Nicolini, Silva, Lorini, Cantarutti, 12. Incontri, 14. Sansaverino.

**PISTOIESE:** Vieri; Romel, Di Chiara; Pogliana, Briò, Rossetti; Gattelli, Frustalupi, Ferrari (Paesano dal 27' del s.t.), Spagnolo, Borgo, 12. Settini, 13. Dosenna.

**ARBITRO:** Serafino di Roma.

### SERVIZIO

**MONZA** — Saggia partita della Pistoiese che a Monza per la prima volta nel corso del campionato è riuscita a raccogliere un punto in trasferta.

Il Como strappa un punto ai bianconeri (0-0)

## Lattuada e Melgrati fanno muro a Cesena

**CESENA:** Moscatelli; Benedetti, Ceccarelli; Beatie, (dal 17' s.t. Zaccardi), Odidi, Bittole; Ragnoni, Valentini, Macchi, Pignatelli, De Falco, 12. Barlini, 14. Bonci.

**COMO:** Lattuada; Melgrati, Volpati; Zoretto, Fontolan, Garbarini; Iacchi, Raimonchi, Biondi, Correnti, Todisco, 12. Fiore, 14. Cavalletto.

**ARBITRO:** Patrasso di Arezzo.

### SERVIZIO

**CESENA** — Anche il Como, benché abbia disputato ogni la sua peggior partita di campionato, riesce nell'impresa di strappare un punto alla «Fortis». La squadra lariana, non è riuscita in novanta minuti a costruire una azione che in qualche modo, riuscisse ad impensierire il giovane portiere cesenate Moscatelli. L'unico pericolo che ha corso il numero uno bianconero è stato al 6' del p.t., quando con una stupenda uscita è riuscito a deviare la palla su Todisco, messo in moto da un buco clamoroso di Beatie.

Sambenedettese-Varese 1-0

## Valà segna il gol Pigino lo difende

**MARCATORI:** Valà al 24' del secondo tempo.

**SAMBENEDETTESE:** Pignone, Cato, Fedesta; Melotti, Agretti, Valà; Bozzi, Guidolin, Chimenti, Odizzi, Gianni (dal 2' del s.t. Traini), (N. 12. Carrelutti, n. 14. Bogoni).

**VARESE:** Fabris; Salvadei, Pedrazzini, Brambilla, Spanio, Giovannetti; Doto, Taddè (dal 3' s.t. De Lorenzis), Casella, Criselmanni, Mariani, (N. 12. Boranga, n. 13. Ramella).

**ARBITRO:** Panzone di Catanzaro.

### SERVIZIO

**S. BENEDETTESE DEL TRONTO** — La Sambenedettese batte con una bellissima rete di Valà il Varese e Pignone, con due grandi interventi negli ultimi minuti, salva il risultato. Il Varese non ha demeritato, ma non ha nulla su cui recriminare, tanta è tale è risultata la supremazia della Samb, soprattutto a centrocampo. Odorizzi mezzala e l'innesto di Guidolin hanno cambiato volto al reparto rossonero, galvanizzando nel contempo capitan Chimenti, puntiglioso protagonista per gli ultimi 90 minuti di gioco. Difficile stabilire la scala dei valori: tutti gli uomini di Bergamo sono stati all'altezza

Divisione della posta tra Cremonese e Palermo (1-1)

## Finardi su rigore riaggiusta le sorti

**MARCATORI:** Osellame (P) al 17', Finardi (C) su rigore al 62' del secondo tempo.

**CREMONENSE:** Ginnifi; Cresti, Bonini (dal 22' s.t. Mendonico); Fardini, Borboglio, Prandelli; Metta, Finardi, De Giorgi, Casage, Maccacchio, 12. Ferraro, 14. Mentani.

**PALERMO:** Frison; Favalli, Fuma; Brilli, Cacciari (dal 7' del s.t. Cente), Cerasola; Osellame, Brignani, Chimenti, Majo, Rossetti, 12. Guazzardi, 14. Larini.

**ARBITRO:** D'Elia di Salerno.

### DAL CORRISPONDENTE

**CREMONA** — La partita tra Cremonese e Palermo ha avuto due facce ben distinte: un primo tempo scialbo e men che mediocre sul piano del gioco e dell'agilità e un secondo tempo di grande interesse, con un rigore di Finardi che ha riaggiustato le sorti della partita.

Tornando a giocare in casa col Rimini

## Vince di misura il Catanzaro (1-0)

**MARCATORI:** Greppi al 43' del primo tempo.

**CATANZARO:** Pellicani; Ragnoli, Zanini; Arrighi, Groppi, Bassoli, Rossi R.; Nicolini, Borzoni, Arbitro (dal 23' del secondo tempo Ralce), Nemo, 12. Casari, 14. Mondelli.

**RIMINI:** Recchi; Agostinelli, Marchi; Bertini, Grezzani, Sarti; Pellizzaro, Bertini, Capalini; Lorenzetti (dal 22' del secondo tempo Fagni), Gambini, 12. Pagan, 13. Resati, F.

**ARBITRO:** Celli di Trieste.

### SERVIZIO

**CATANZARO** — Il Catanzaro, che anche per la squalifica subita, non giocava da oltre un mese sul terreno di casa, sia pure di stretta misura e con un Rimini chiuso a riccio per tutto il primo tempo nella propria metà campo, ha fatto il suo. E' così l'ha fatta sprecando, tra l'altro, un rigore che aveva ottenuto dall'arbitro Celli per un fallo di mano in area commesso da un terzino del Rimini.



il campionato di basket

Cinzano battuto allo sprint dopo un tempo supplementare: 100-101

Un canestro di Bechini promuove la Mobilgirgi

Grossa prestazione di Morse - Pubblico d'eccezione al Palasport: undicimila spettatori

CINZANO: D'Antoni 20, Boselli 3, Bocchi 10, Ferrarini 5, Han-

detto, l'hanno però spuntata i vecchi marpioni della Gir-

ziali, non ha saputo respin-

ghin, Ossola, Yelverton e Za-

MILANO - Sinceramente non

NOTE: titi liberi: Cinzano 18

La contesi si sono pratica-

Dopo dieci minuti di ostili-



Bob Morse

Angelo Zomegan

Trascinati da Roche ed Antonelli i bolognesi vincono largo: 110-89

Il contropiede della Sinudyne «distrugge» una fragile Xerox

Ai milanesi non basta il solito, generosissimo Jura - Serafini e Lauriski sotto tono

SINUDYNE: Cagliari 6, Baral-

DALLA REDAZIONE

de: Roche manca tre conclu-

vole a Bertolotti e compa-

Le altre di basket

Pagnossin 87 Brill 104

Perugina Jeans 92 Emerson 89

PAGNOSSIN: Savio 12, Garret-

BRILL: Ferrillo 6, Serra, Gir-

NOTE: titi liberi: Brill 10 su

La settimana italiana delle Coppe europee

Gabetti 105 Canon 88

Resultati e classifiche

ROMA - Questa settimana

COPPA K-ORAC: Domani

GABETTI: Riccardi 14, Mene-

NOTE: titi liberi: Gabetti 21 su

COPPA DELLE COPPE

COPPA RONCHETTI

Foggetta non è scesa in pista a Tor di Valle

A BURGERS IL FREGENE

ROMA - All'ippodromo roma-

Questa Foggetta il pronostico di

la, il Premio Fiumicino, e la

Quarta corsa: 1) Zoloti, 2)

Soddisfa anche d'inverno la rinnovata Yamaha 500

Avviamento prontissimo con temperatura sotto zero - Le favorevoli impressioni di una breve prova - Molte qualità e qualche difetto

Quando, tre anni fa, il declino

al cambio, che spesso e volen-

rispetto alle vecchie ruote a

Accolta molto bene dal mercato

Il tempo supplementare ha

Prontissima all'avviamento,

Prontissima all'avviamento,

Prontissima all'avviamento,

Prontissima all'avviamento,

Prontissima all'avviamento,

Prontissima all'avviamento,

Prontissima all'avviamento,

motori

Migliora ancora la Peugeot 604

A tre anni dalla presentazione l'ammiraglia della Casa francese è ora in grado di dare maggior fastidio alle rivali

La versione TI della Peugeot 604



La versione TI della Peugeot 604

Al salone di Ginevra del 1975 la Peugeot

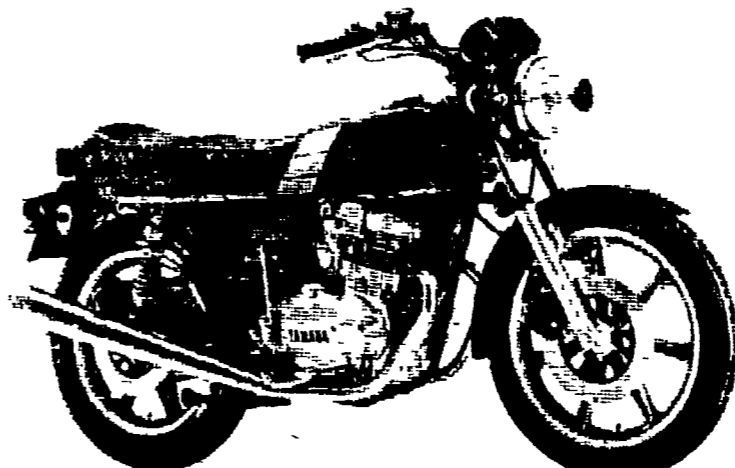
Una rapida presa di contatto

Una rapida presa di contatto

Una rapida presa di contatto

Una rapida presa di contatto

Una rapida presa di contatto



La nuova Yamaha XS 500

Come trasformare un vecchio furgone in un «camper» con spesa modesta

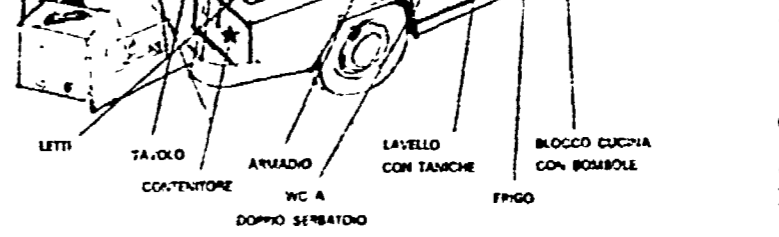
Per l'arredamento elementi componibili che possono essere smontati al ritorno da un viaggio - Dove procurarsi gli accessori - Nessun particolare problema per l'omologazione

Il bisogno di evadere dal

Ecco allora diffondersi,

Si può anche procedere

Si può anche procedere



Nei disegni: gli elementi necessari per trasformare in «camper» un normale furgone commerciale. Nella foto: alcuni degli elementi

PER» di Gallarate, con e-

Fatto questo, va rivestito

Fatto questo, va rivestito

Fatto questo, va rivestito

Fatto questo, va rivestito

Fatto questo, va rivestito

Fatto questo, va rivestito

Fatto questo, va rivestito

Fatto questo, va rivestito

Fatto questo, va rivestito

Fatto questo, va rivestito

Fatto questo, va rivestito

Concluso il seminario dell'Istituto Gramsci

# La storia dell'URSS e le vie al socialismo

Il discorso di Tortorella, gli ultimi interventi e la replica dei relatori - L'importanza di una ricerca condotta in piena autonomia e con rigore storico, partendo da un desiderio di conoscenza e non da posizioni pregiudiziali

ROMA — Il seminario «Momenti e problemi della storia dell'URSS» organizzato dall'Istituto Gramsci, si è concluso ieri alle Frottole...  
In questo senso si è espresso, nel suo intervento, Aldo Tortorella, della Direzione del PCI, responsabile della sezione culturale. È stato, egli ha detto, un convegno fruttuoso, dal quale si può imparare. Ed è stato così proprio perché si è scatenato, in profondità, a partire da un problema di fondo, quello delle posizioni pregiudiziali, perché si è respinta la logica della «riduzione a Guaj», che trasforma l'indagine in gesto politico, e per il più in un gesto politico perlopiù, con conseguenze da mettersi in guardia anche contro noi stessi.

Intesa sovietico-americana. Sulla valutazione del XX congresso del PCUS, Procacci ha osservato che l'analisi fatta in quella sede fu effettivamente incompleta. Ciò vale per le contraddizioni interne che il campo socialista ha portato con sé nella «compromissione» e per le conclusioni raggiunte, in materia di cooperazione e delle relazioni con gli altri Paesi del campo socialista.  
Così su una questione importante come è quella dei diritti umani, l'URSS e oggi sulla difensiva.

## La scienza

Ci si è così fermati, ha detto Cerantoni, alla critica della «filosofia esplicita» della scienza sovietica. Si tratta ora di analizzare la filosofia implicita nella effettiva pratica scientifica dell'URSS, che è andata cambiando dalla rivoluzione a Lysenko, al momento di oggi. Le attuali discussioni dei marxisti italiani sulla scienza e la difficoltà teorica del marxismo, che si rivelano, inducono a ritenere che alla critica dell'oggetto (la scienza-filosofia sovietica) deve accompagnarsi la trasformazione dei nostri strumenti di analisi concettuale, troppo spesso presi in prestito da concezioni, come il materialismo dialettico, che sono ideologiche del materialismo dialettico sovietico.

Diritto formale  
Cerroni si è detto d'accordo con Tortorella nel guardare all'URSS come a un grande spazio, rilevando che osservazioni fatte su alcune questioni.  
Boffa ha ripreso l'osservazione di Vittorio Strada circa il «moltiplicarsi» del ruolo del movimento rivoluzionario sovietico, facendo rilevare che tale moltiplicazione si manifesta anche più recentemente: si vede il peso delle istanze contadine nel dibattito al XX congresso del PCUS. Un discorso di questo genere non è accademico: si tratta di temi che sono al centro di una lotta nella storiografia sovietica e da quale parte la stessa posizione di Lenin, che parlò di alleanza tra la classe operaia e il movimento contadino in tutte le sue componenti, viene contraddetta. Boffa è anche tornato sulla distinzione, fatta da Lenin, tra il socialismo e il comunismo, e sul ruolo del partito in questa distinzione.

Riunito il vertice della CSU

# Strauss vuole un «suo» candidato per la Cancelleria

Il «leader» oltanzista si propone alla presidenza del Parlamento bavarese

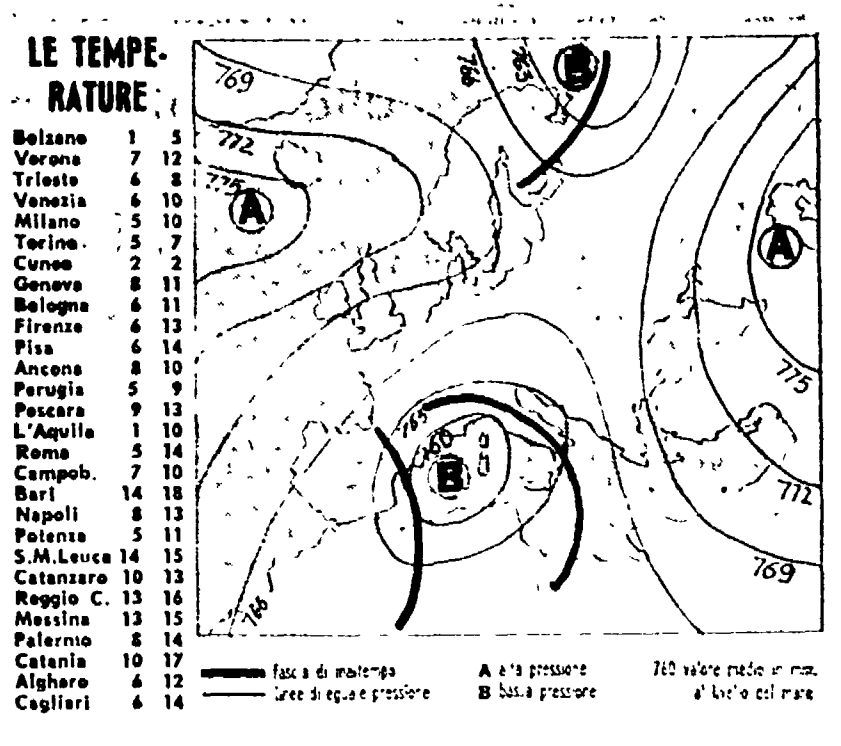
DAL CORRISPONDENTE, BERLINO — Lo stato maggiore della CSU, l'ala bavarese della Democrazia cristiana tedesca, si è riunito in questi giorni nella stupenda località alpina di Kreuth, centro termale in attesa di diventare meta di altezza, diventata ormai «Università sulle Alpi» della CSU. Franz Josef Strauss è in attesa di incontrare i dirigenti della CSU e gli ha discusso la strategia del partito per le prossime elezioni di Parlamento bavarese (che si svolgeranno in ottobre) e a più lunga scadenza quella per le elezioni generali del 1980. La riunione è stata aperta da Strauss e dal presidente della CSU, Hans Ertl, che ha discusso la strategia del partito per le prossime elezioni di Parlamento bavarese (che si svolgeranno in ottobre) e a più lunga scadenza quella per le elezioni generali del 1980. La riunione è stata aperta da Strauss e dal presidente della CSU, Hans Ertl, che ha discusso la strategia del partito per le prossime elezioni di Parlamento bavarese (che si svolgeranno in ottobre) e a più lunga scadenza quella per le elezioni generali del 1980.

dalla prima

## Francia

le i gollisti hanno annunciato questa decisione è un bollettino di guerra contro l'attuale maggioranza di cui essi continuano a far parte: «La persistenza di manovre dannose per gli interessi della maggioranza e del Paese conferma la miopia di certi responsabili governativi che hanno scelto una strategia suicida». Anche la maggioranza, dunque, è spaccata in due, gollisti da una parte e giscardiano-centristi dall'altra. E non è un caso che questa spaccatura coincida con quella verificata a proposito dell'ingegneria americana. A sinistra, nel corso di una giornata di colloquio con la stampa, i socialisti hanno manifestato un certo imbarazzo. Hanno condannato l'ingegneria americana, hanno ricominciato a voler andare al potere con comunisti, ma non hanno potuto smentire che Carter aveva detto in privato a Mitterrand di non volere i comunisti al governo. Ora, cosa faranno i socialisti se come essi affermano in base a sondaggi più o meno privati — otterranno il ventuno per cento dei voti e dunque si affermeranno come il più forte partito di Francia e come forza egemone di una sinistra globalmente beneficiaria del cinquantotto per cento? Giscard d'Estaing dovrebbe incaricare un socialista di formare il nuovo governo. Il Primo ministro socialista inviterebbe i comunisti a parteciparvi e poi... si vede che il PCP accetta una partecipazione proporzionata alla sua forza elettorale (19-20 per cento, sempre secondo i sondaggi socialisti) o il PS dovrà cercare altri appoggi al proprio monocolore.

## situazione meteorologica



La situazione meteorologica sull'Italia è ancora caratterizzata dalla presenza di un'area di bassa pressione in fase di lenta attenuazione sul posto. Le masse d'aria in circolazione provocano ancora formazioni di nubi irregolari, più accentuate sulle regioni centro-settentrionali dove il tempo si orienta verso una marcata variabilità. Pertanto su queste località si avranno a tratti formazioni nuvolose estese e consistenti accompagnate da precipitazioni, a tratti si avranno cieli più o meno ampiamente liberi al di sopra delle nubi irregolari di altitudine non elevate, specie sul settore orientale. Il tempo è migliorato sulle regioni dell'Italia meridionale dove si sono avute ampie zone di sereno, ma anche su queste località il tempo potrà essere soggetto ad una certa variabilità. In linea generale la situazione meteorologica si orienta verso un lento, graduale miglioramento.

Alfredo Reichlin Direttore  
Claudio Petruccioli Condirettore  
Bruno Eralotti Direttore responsabile  
Editrice S.p.A. «l'Unità»  
Tipografia T.E.M.I. - Viale Pulvisio Testi, 75 - 20100 Milano  
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano  
Iscrizione come giornale munito nel Registro del Tribunale di Milano numero 3559 del 4-1-1955  
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Pulvisio Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 6440 - Roma, via del Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.21-23-4-5 - 4.95.12.51-23-4-5  
ABBONAMENTO (tariffa adeguata al prezzo del giornale): A 365 NUMERI: ITALIA anno L. 52.000, semestre 27.000, trimestre 14.000 ESTERO anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.450 - Con L'UNITÀ DIEI LINGUE: ITALIA anno lire 60.000, semestre 30.000, trimestre 16.000 - ESTERO: anno L. 82.500, semestre 42.450, trimestre 22.000 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A 365 NUMERI: lire 40.000 - CONCESSIONARI: Edizione del lunedì COMMERCIALE: feriale I modulo (1 colonna per 43 mm) Lire 50.000, festivo L. 70.000 - AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI: L. 1.800 al num. - VERBALE: Edizione nazionale L. 500 per parola - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola Lire 500 diritto fisco. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 49027 - Spedizione a abbonamento postale.

La polemica internazionale si allarga

# Accuse etiopiche agli USA per la crisi nel Corno d'Africa

BEIRUT — La polemica sulla situazione nel Corno d'Africa si sta inasprendo. Un esponente del Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea (FPLE), Mohamed Said, membro dell'Ufficio politico, in una intervista al giornale libanese *Al-Nahar* ha accusato l'Unione Sovietica e Cuba di essere militarmente impegnate nella guerra in Eritrea a fianco delle forze etiopiche. Egli ha affermato che il FPLE è in possesso di documenti che lo proverebbero. Tuttavia, ha detto, questi documenti non possono essere pubblicati in quanto «implicano dati strategici molto gravi». Egli ha anche affermato che il FPLE «ha nelle sue mani prigionieri sovietici e cubani» ed ha «sepolto a Massaua cadaveri di stranieri che combattevano al fianco delle forze etiopiche». Nessuna prova viene fornita nemmeno per sostenere queste affermazioni. Appena due giorni fa un portavoce del FPLE aveva accusato l'URSS di avere alla guida il tenente di Massaua due cacciatorpediniere, che costituiscono una minaccia per la rivoluzione in Eritrea e la sicurezza dei popoli della regione.

Nixon ricompare a Washington



NIXON RICOMPARE A WASHINGTON - L'ex Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, è ritornato a Washington per la prima volta dell'epoca in cui diede le dimissioni dalla carica tre anni fa. Scopo del viaggio: rendere omaggio alla salma di Hubert H. Humphrey, l'uomo che egli sconfisse alle elezioni presidenziali del 1968. NELLA FOTO: Nixon, accompagnato dal col. Brunnen, fotografato all'aeroporto di Los Angeles.

Sugli sviluppi nel Medio Oriente

# Identità di vedute fra Tito e Bumedien

DAL CORRISPONDENTE BELGRADO — I colloqui svoltisi tra sabato e ieri a Zagabria sulla costa montenegrina dell'Adriatico tra il maresciallo Tito ed il Presidente algerino Bumedien, ripartito in un'atmosfera «molto amichevole» ed hanno permesso un aperto scambio di opinioni sulla situazione mediorientale e sugli sviluppi in questa regione consentendo di constatare «un'identità di vedute fra i due partiti». Il Presidente algerino ha informato quello jugoslavo sui risultati del suo viaggio attraverso numerosi Paesi arabi ed a Mosca, mentre Tito ha illustrato all'ospite la posizione jugoslava sulla crisi mediorientale. I due Presidenti hanno concordato che la crisi in quella regione può essere risolta solamente sulla base del ritiro di Israele dai territori occupati nel 1967 e del riconoscimento dei legittimi diritti del popolo palestinese, ivi compreso quello di costituire un proprio Stato indipendente. È stato ribadito infatti che questo è il problema-chiave, senza la cui

La repressione di Pinochet

# Inviati al confino in Cile i dirigenti dc arrestati

SANTIAGO DEL CILE — Un portavoce del governo di Pinochet ha annunciato che dodici esponenti del partito democratico cristiano cileno, che erano stati arrestati in seguito alla loro partecipazione a una riunione illegale, sono stati inviati al confino nei Cile settentrionali. Il portavoce ha aggiunto che il ministro degli Interni si è avvalso del potere conferitogli dallo stato di assedio per prendere questa decisione. Tra i dirigenti, a livello nazionale, del partito democratico cristiano arrestati vi è Tomas Reyes Vicuna (ex senatore e vice presidente della DC). I dodici facevano parte di un gruppo di 16 persone arrestate venerdì a Santiago per aver partecipato ad una riunione a carattere politico; tutte le riunioni del genere, anche se si svolgono in case private, sono illegali nel Cile.

## Cossiga a Bonn

BONN — Domani, il ministro degli Interni si recherà a Mosca dove consolerà le dimissioni del Presidente della Repubblica del Cile di essere uno dei beneficiari delle tangenti distribuite dalla ditta americana per fare l'aviazione tedesca del fatturato di 10 miliardi di dollari. A questo proposito in questa settimana il governo federale farà conoscere nei dettagli la conclusione dell'inchiesta, secondo la quale non esterebbero prove di responsabilità di Strauss nello scandalo Lockheed.

## Arturo Barilo

«Sabato pomeriggio, davanti a trentamila persone, Marchais ha ripetuto a Tolosa che il PCP «è per l'unione come garanzia di cambiamento», ed è pronto ad andare al governo su questa base. In ogni caso, egli ha detto, nelle scelte del PCP non c'è — come insinuano taluni — né la mano di Mosca né il piede di Berlinguer». La politica del PCP è decisa in modo autonomo, mentre non si può dire la stessa cosa di altri partiti allorché Carter viene a Parigi a proclamare che Giscard d'Estaing è un buon democratico», che Mitterrand ha avuto «un ruolo benefico», e che i comunisti non gli sono sgarbiati.

## La «Pravda» sulle ingerenze USA nella crisi italiana

MOSCA — La Pravda definisce «ingerenze inammissibili» le azioni che l'Amministrazione americana sta svolgendo nei confronti della crisi italiana. «È interessante notare», scrive l'organo del PCUS in un autorevole commento — il tipo di reazione negativa che si sta registrando nei circoli ufficiali di Washington, di fronte a tutte quelle notizie che confermano la prospettiva di un ingresso dei comunisti, insieme alle forze della sinistra, nella sfera governativa». La Pravda — citando anche un commento del partito *Le Monde* — fa quindi notare che «l'attuale posizione americana», ricorda analoghe pressioni e manovre per creare sciolte a destra fatte contro Paesi come il Guatemala, il Cile e il Portogallo e precisa, inoltre, che tutta l'azione portata avanti dal Dipartimento di Stato non corrisponde minimamente a quello «spirito di Helsinki» del quale, invece, tanto si parla.

## Condanna a morte confermata in Iran

TEHERAN — Una Corte di Appello di Teheran ha confermato la sentenza di condanna a morte per fuoriuscita emessa il 19 dicembre scorso da un tribunale militare nei confronti di un funzionario civile accusato di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. Il Noghli Bahar, di 54 anni, è stato riconosciuto colpevole in prima e seconda istanza di aver svolto attività spionistica per 30 anni fino al suo arresto avvenuto l'anno scorso. La condanna a morte di Bahar è la seconda emessa in Iran per spionaggio per conto dell'URSS. Il 23 dicembre venne fucilato per lo stesso motivo il generale dell'esercito Ahmad Mogharebi.

# Per avere in casa il caldo che si vuole, quando si vuole

La comodità del riscaldamento autonomo è evidente: ci si può regolare secondo le proprie reali esigenze, senza dover subordinare a quelle di altri inquilini. Altrettanto evidente la convenienza del riscaldamento a gas, per il minor costo di questo combustibile rispetto ad ogni altro e per il fatto che non comporta problemi di esborso anticipati di denaro e nessun rischio di restare senza riscaldamento nel bel mezzo dell'inverno. A questi chiari vantaggi, peraltro, può far riscontro il timore di disporre di impianti ingombranti e rumorosi, complicati e costosi. Assume quindi particolare interesse la soluzione offerta dalla Triplex Idrogas con la sua caldaia murale che provvedono tanto al riscaldamento quanto alla produzione di acqua calda per usi sanitari.

# Editori Riuniti

# comunisti e mondo cattolico oggi



A cura di Antonio Tato - prefazione di Luciano Gruppi - Fuori collana - pp. 150 - L. 1.000  
La lettera di monsignor Bettazzi e la risposta del segretario del Partito comunista italiano, i testi degli articoli dell'Osservatore romano e dell'Unità, accompagnati da una scelta di scritti di Gramsci, Togliatti, Longo e Berlinguer.  
novità